

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Per il PRIMO MAGGIO
portate l'UNITÀ
a tutti gli elettori

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 110

LE CONFESSIONI DEL SIGNOR CHURCHILL

Mi sembra sia necessario segnalare alla attenzione di tutti coloro che si occupano dei problemi della politica internazionale l'ultimo scritto che il signor Churchill ha dedicato a questi problemi. Due giornali italiani di grande tiratura hanno pubblicato questo scritto, divulgandolo in un modo antieconomico, non so però se gli autori della pubblicazione abbiano ben calcolato le conseguenze che le cose affermate o attestate in questi articoli possono avere sopra una opinione pubblica avvertita e cosciente. Nel 1953, come tutti ricordano, il signor Churchill venne accusato di aver fatto il nostro gioco, per essersi espresso a favore di una difensione dei rapporti internazionali. Io l'impressione che questa volta egli faccia il gioco nostro per la cravatta — a lui spesso abituale — con cui mette a nudo le imprese e i propositi dei dirigenti del mondo imperiale in questo secondo dopoguerra, rievoca la criminale balzana con cui essi puntarono le loro carri confilate di sangue; ma è con profonda amarezza costretto, alla fine, a confessare l'inglorioso fallimento dei loro piani delittuosi.

Lo scrittore vuole soltanto essere, dice l'autore, un breve resoconto delle cose che più lo hanno colpito dalla fine della guerra in poi, e non seguiranno il resoconto passo a passo, anche per risparmiarci la pena di confutare le tradizionali bugie, rettificare i continui travisamenti della realtà, denunciare le volute tendenziosità e rilecenze. Ci interessa mettere in luce tre punti: — la confessione dei motivi per cui i dirigenti dei grandi paesi imperialistici volnero la rottura dell'unità esistita durante la guerra e dettero inizio alla guerra fredda; — la rivelazione, veramente sbalorditiva, del modo come essi si proponessero di utilizzare il loro monopolio dell'armamento, ricordando come l'imperialismo è stato battuto e messo, almeno sino ad oggi, nell'impossibilità di gettarci tutti, ancora una volta, nel baratro di una guerra sterminatrice.

Che cosa è che il signor Churchill, nell'ultimo periodo della guerra, non poteva sopportare? Lo dice apertamente. Non poteva sopportare che le armate sovietiche avanzassero, distruggessero le orde di Hitler, liberassero, fino dopo l'altro, gli Stati e i popoli dell'Europa orientale. Queste «grandi avanzate» erano, molto al di là del lecito! I Balcani, la Bulgaria, la Romania, non erano state liberate, ma «conquistate». Credo sia rimasto ben chiaro, nella memoria di tutti che si dovette precisamente a esse avanzate degli eserciti sovietici che nell'inverno del '45 gli alleati anglo-americani vennero, nel Belgio, di subire una clamorosa disfatta. Questo però non conta, per il signor Churchill. Conta solo il fatto che nei paesi liberali i «rappresentanti» dei governi imperialistici non potevano più compiere la consueta opera loro di aiuto alle forze della reazione e disgregazione delle forze democratiche. Questa parte dell'Europa veniva finalmente sottratta, cioè, al dominio delle grandi potenze imperialistiche, che per venti anni, nel periodo tra le due guerre, avevano impedito che in questo spazio si compisse quasi progresso democratico, spingendo e mantenendo al potere le spregiavoli eriche fasciste, il Patto atlantico e tutto il resto, perché i popoli in questo modo impedirono l'affannosa del criminale piano degli aggressori! Ma non basta. Il signor Churchill continua:

«Perché la cosa non venne fatta? Qui vengono, pieni di amarezza, i riconoscimenti e le confessioni. Prima di tutto, «l'opinione prevalente in quegli anni in Occidente non aveva avuto, per un istante, il tutto superiore» — è vero, signor Fanfani! — se si evita lo scoppio di un nuovo catastrofico conflitto, per preparare il quale erano stati organizzati il Patto atlantico e tutto il resto, perché i popoli in questo modo impedirono l'affannosa del criminale piano degli aggressori! Ma non basta. Il signor Churchill continua:

«La domanda che ora si poneggono i tedeschi è quella stessa che il deputato Wehner pose dinanziumaticamente al suo estremista auditorio. Dopo la sensazionale rivelazione: «Tutto è finora andato bene, perché gli ordigni nucleari non sono esplosi? Ma quale catastrofe sarebbe piovuta sull'Europa se, per disperazione, si fosse determinata un'esplosione?»

Il quotidiano di Berlino Est, *Berliner Zeitung*, riprende la notizia del piano prima di tutto, e in questo modo impedirono l'affannosa del criminale piano degli aggressori! Ma non basta. Il vecchio, sfinito leone

**A Caltanissetta
i tesserai
al cento per cento**

La Federazione comunista di Caltanissetta ha così integrato alla Direzione del P.C. I.

«Comunichiamo: raggiunto cento per cento tessera. Impiegiamoci a rafforzare partito per avanzare elettorale ventiquattr'ore. OREFEO VANGELISTA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Nei prossimi giorni una
richiesta di MARIO PIRANI
sulla crisi della C.I.S.L.

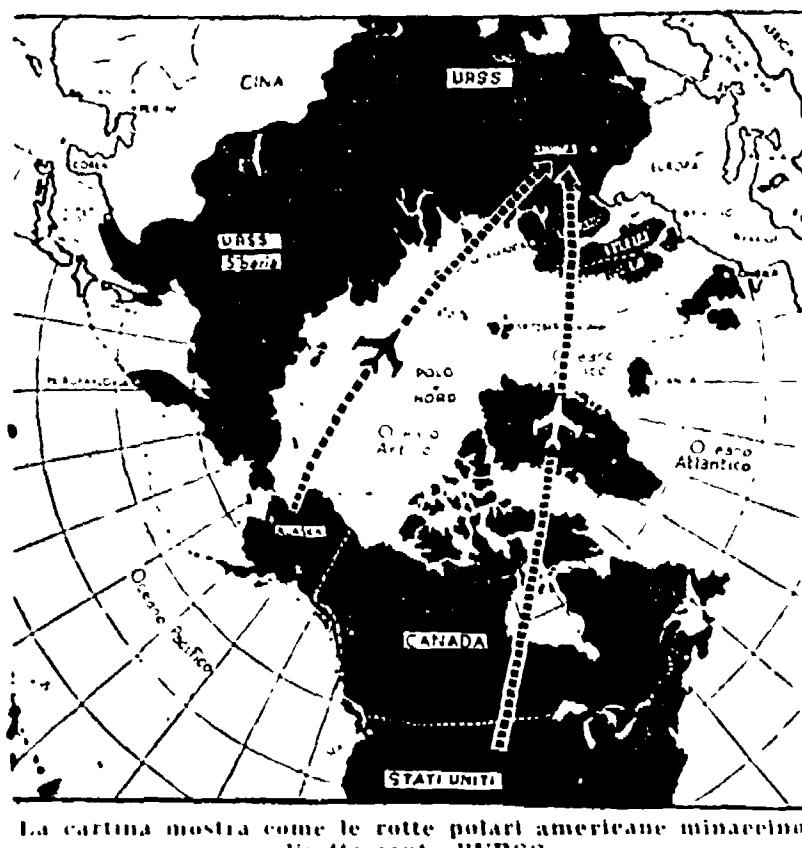
DIECI ANNI DOPO
LA SCISSIONE SINDACALE

DOMENICA 20 APRILE 1958

I DIRIGENTI CLERICALI «DANZANO SULL'ORLO DELL'ABISSO»

Il governo italiano approva i voli di aerei atomici USA verso l'URSS

Una grave dichiarazione di Palazzo Chigi - Il Vaticano invita a votare per i candidati più reazionari della Democrazia cristiana - L'Azione Cattolica all'assalto della Radio-televisione - Zoli da Gronchi



La cartina mostra come le rotte polari americane minaccino direttamente l'URSS

DRAMMATICA DENUNCIA AD AMBURGO

Ordigni nucleari americani caduti «per errore» in Germania

Quattordici ambasciatori a Mosca convocati separatamente da Gromiko - Commenti sovietici alle decisioni della NATO

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 19. — Ha de-
stato grande impressione in Germania una dichiarazione fatta ieri dal deputato social-
democratico Herbert Wehner davanti ad un'assemblea del suo partito, ad Amburgo.

«Alla popolazione — ha det-
to il deputato, mentre dalla

sal si levava un mormorio

di sorpresa e di sgomento —

è stato tacito che nel Palatino (Germania Ovest) aerei atomici hanno perduto

ordigni esplosivi».

I dirigenti del campo im-
perialista pensarono che la

risorsa, però, sarebbe stata

stata assicurata dal possesso

della bomba atomica, di es-
plosivo per alcuni anni il

monopolio. E' vero, hanno

lasciato parlare il signor

Churchill, il quale ci dice

come forse il Cremlino

si rendesse esattamente

conto della efficacia

distruttiva dei mezzi di cui

gli imperialisti disponevano.

Che cosa dunque si doveva

dire? Oh! una cosa da nulla!

Qualcosa di simile a ciò che

nel passato gli Stati imperia-
listici erano soliti fare contro

i paesi che volevano sol-
levarsi dal loro dominio colo-
niale. «Una preannunciata

ma pacifica (sic!)» dimo-
strazione aerei sopra le

principali città sovietiche,

accompagnata da una segna-
lazione a capi sovietici di

alcune delle nostre più re-
centi invenzioni!...».

Vieni a pensare! Sarebbe

stato semplicemente. Pini-
zio della terza guerra mon-
diale, con tutte le conse-
guenze che ci siamo più im-
maginate.

E perché la cosa non venne fatta? Qui vengono, pieni di

amarezza, i riconoscimenti

e le confessioni. Prima di tutto, «l'opinione

prevalente in quegli anni in Occidente

non aveva avuto, per un istante, il tutto superiore» — è vero, signor

Fanfani! — se si evita lo scop-

pio di un nuovo catastrofico

confitto, per preparare il

quale erano stati organizza-

ti il Patto atlantico e tutto

il resto, perché i popoli in

questi paesi dopo le vittorie

sovietiche, che il signor

Churchill qualifica come

«fine della democrazia».

Egli è così sfacciato nel so-

stenere questa sua tesi che

giunge a denunciare come

aberrazione il fatto che i

partiti comunisti, usciti dalla

illegalità, alla quale si avevano costretti i precedenti

regimi, prendessero la dire-
zione della ricostruzione

economica e politica dei

paesi liberi. Dovevano

dunque esser mantenuti nel-

la illegalità, come oggi sotto

Adenauer? E a che poteva

spiegare la direzione politi-
ca? Forse a qualche soprav-
vissuto generale pilsudskiano,

o a reueco jugoslavo,

o a un cardinale ungherese?

Così avrebbe voluto il si-

14 ambasciatori
da Gromiko

(Dal nostro corrispondente)

MOSCIA, 19. — Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, ha convocato oggi, per un'intera giornata, i capi delle missioni diplomatiche di quattordici Stati e, precisamente, gli ambasciatori di Albania, Bulgaria, Ungheria, Repubblica democratica del Vietnam, Repubblica democratica tedesca, Cina Popolare, Repubblica popolare cinese, Mongolia, Polonia, Cecoslovacchia, e Svezia.

Inoltre il ministro ha conve-

erto con gli incaricati d'affari di Romania, Jugoslavia

e India. Gromiko — annuncia-

zioni moscovite per la pre-
parazione dell'incontro al vertice e dunque totale.

Sai contatti dei giornali

sovietici la stampa della

capitale ha pubblicato senza

troppo ritardo solo i loro

nuovi comunicati ufficiali. N

essi indiscernibile nessuno

particolare ha accompagnato

queste aride informazioni.

Più che l'impegno della di-
sersione è stato rispettato,

anche dall'altro parte, non

sembra che ci si possa atten-

dere neppure a un sommario

annuncio di pochi righe.

Il quotidiano di

GIUSEPPE BOFFA

zioni moscovite per la pre-
parazione dell'incontro al vertice e dunque totale.

Sai contatti dei giornali

sovietici la stampa della

capitale ha pubblicato senza

troppo ritardo solo i loro

nuovi comunicati ufficiali. N

essi indiscernibile nessuno

particolare ha accompagnato

queste aride informazioni.

Più che l'impegno della di-
sersione è stato rispettato,

anche dall'altro parte, non

sembra che ci si possa atten-

dere neppure a un sommario

annuncio di pochi righe.

Il quotidiano di

GIUSEPPE BOFFA

zioni moscovite per la pre-
parazione dell'incontro al vertice e dunque totale.

Sai contatti dei giornali

sovietici la stampa della

capitale ha pubblicato senza

troppo ritardo solo i loro

nuovi comunicati ufficiali. N

essi indiscernibile nessuno

particolare ha accompagnato

queste aride informazioni.

Più che l'impegno della di-
sersione è stato rispettato,

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Sette giorni

ALL'ESTERO

I CONTATTI DIRETTI IN VISTA DELLA CONFERENZA AL VERTICE so no cominciati giovedì a Mosca, con un colloquio fra il ministro degli esteri dell'URSS Gromik e l'ambasciatore americano Thompson. Il giorno successivo Gromik ha ricevuto anche gli ambasciatori di Gran Bretagna, Reilly, e di Francia, Dejean. Questo inizio non è stato facile, e non è tale da appagare le speranze e le richieste del popolo del mondo intero: gli occidentali hanno mantenuto e mantengono le loro reticenze oltre ogni limite, e sembrano decisi a trascinare in lungo i preliminari, per rinviare ulteriormente il solo incontro dal quale si potrà avere un risultato concreto: quello dei capi di governo.

I QUINDICI MINISTRI DELLA DIFESA DELLA NATO hanno concluso giovedì la loro riunione a Parigi, con l'approvazione del piano Norstad per la installazione di basi di missili nell'Europa occidentale e per il raddoppio delle forze di terra della organizzazione, quinili anche delle spese dei governi interessati. Il rappresentante italiano Taviani ha approvato l'incondizionatam-

ente Norstad, mentre riserve veniva avanzate da parte

francese e britannica. F

dal giorno precedente si

era avuta la conferma che il governo italiano è fra

il pochissimi (cinque su

quindici) della NATO, che

hanno accettato di prestare

il proprio territorio alle

base americane di razzi.

IN ITALIA

FANFANI HA RESO NOTO IL PROGRAMMA che la DC presenta per le prossime elezioni. Si tratta di un accordo schematico che segna l'abbandono di ogni posizione «popolare» della DC e di ogni impegno di riforma strutturale e che prefigura il regime che i dirigenti clericali si propongono di instaurare qualora riuscissero a ottenerne nelle loro mani tutto il potere. Il programma ha avuto l'entusiastico consenso del padronato italiano, e non poteva essere altrimenti quando ai piani che Fanfani ha atteso i suoi punti programmatici dopo che la Confindustria e la Confagricoltura gli avevano inviato un ampio pro-memoria.

LE DISCRIMINAZIONI PER L'UTILIZZAZIONE DELLA RAI-TV che il governo intende attuare durante la campagna elettorale e le gravi violazioni della legge elettorale compiute dalla Polizia contro la «Carovana dell'Unità» in Toscana, sono stati al centro del colloquio dei compagni Inzeri e Scoccurelli con i presidenti della Camera e del Senato. In una lettera inviata ai rappresentanti degli interni Tamboni. Dopo una lunga conversazione con l'on. Leone e con il sen. Mergaglio il presidente del Consiglio, sen. Zoli, ha confermato che il governo non intende ammettere alla RAI-TV gli esponenti di tutti i partiti.

LA RAI-TV E' STATA QUERELATA da due cittadini romani i quali si sono visti raffigurare in televisione come «pellegrini risciacquo» al mezzo a due poliziotti, sequestra apparsa sul video faceva parte di un documentario sulla Polizia italiana, ed era stata «finta» a nascondere mentre i due cittadini Ignari venivano avvistati da alcuni poliziotti. E' stato accertato che l'autore del documentario è il marchigiano dottor Tommasini, messo dal corregionalista ministro Tamboni a dirigere l'Ufficio psicologico del ministero degli Interni la cui attività si avvicina molto a quella dell'OVRA durante il periodo fascista.

UNA ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO ha investito l'Italia. Scomparsi in quasi tutte le regioni il mitico clima primaverile, sulla Penola si sono abbattute violente bufere di neve e di pioggia la cui intensità non si riscontrava da decine di anni. Tutti i fiumi d'acqua dell'italia Settentrionale si sono paurosamente ingrossati. In provincia di Venezia si sono avuti i primi straricagni che hanno sommerso migliaia di ettari di terreno. I canali in piena e il Po continuano a minacciare il Polesine. Le frane hanno ostruito numerose strade e tagliato fuori dalle comunicazioni diversi centri abitati.

DURANTE UNA ESERCITAZIONE DI BOMBARDAMENTO aereo nei pressi di Brescia, una bomba sganciata dal bombardiere vicino a un casolare ha ferito gravemente, mentre insieme a un gruppo di persone acciuffavano generi alimentari da un venditore ambulante. Una delle due ferite è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale.

NEL MONDO DEL LAVORO

LO SCIOPERO DEI CHIMICI IN UMBRIA E IN PIEMONTE, all'inizio della settimana, si è svolto con la partecipazione della quasi totalità delle maestranze. È stata un'altra tappa del calendario di scioperi intersezionali concordato tra tutte le organizzazioni sindacali del chimico, dopo il rimesso rifiuto degli industriali di migliorare il contratto di lavoro e le attuali retribuzioni.

ANCHE NEL SETTORE DELLA GOMMA HA AUMENTATO IL LAVORO DI LAVORO portandolo da 44 a 48 ore settimanali. Ciò è avvenuto in applicazione di uno dei famigerati accordi separati che furono firmati dalla CISL e dall'Uil. Due giorni prima di questa unilaterale decisione della direzione che non ha nemmeno consultato il C.I., la Fiat aveva licenziato un membro della Commissione interna della SPA, Claudio, nella lista della FIOM, che era stato eletto per 24 ore. Come è noto gli industriali della gomma rifiutano di firmare un nuovo contratto di lavoro migliore di quello attuale, opponendosi, in particolare, alla riduzione dell'orario di lavoro.

IN TRE DEI PIÙ IMPORTANTI CANTIERI NAVALI italiani il lavoro è stato sospeso per sostenere alcune rivendicazioni riguardanti i premi di produzione e i salari. Si tratta dei cantieri Breda di Genova, Livorno e La Spezia. Si va così più nettamente delineando una agitazione di tutto il settore cantieristico, essendo già in lotta i lavoratori dei cantieri di Palermo, di Castellammare e del Cantiere Breda di Venezia.

I POSTELEGRAPHONICI HANNO RISPOSTO A MATERELLA che si rifiuta di

GRAVE RIVELAZIONE IN UNA LETTERA DA BUENOS AIRES

Le cartoline avviso per gli emigrati arrivano solo agli elettori "sicuri,"

Ecco perché il loro invio è stato affidato alle prefetture e sottratto ai comuni. Quanti saranno gli elettori il 25 maggio - 60 candidature escluse per il Senato

Ci è pervenuta da Buenos Aires una lettera che un emigrato italiano, Gino Da Re, ha inviato al sindaco del suo comune di origine, Ferguson in provincia di Treviso. « Vivendo in Buenos Aires - dice il Da Re - molti connazionali hanno ricevuto una cartolina nella quale si avverte che detti emigrati possono recarsi in Italia a votare per le elezioni del 25 maggio 1958; in detta cartolina avviso si accenna pure ai tutti le facilitazioni di voto che gli emigrati hanno ricevuto da parte del Consiglio di Sicurezza, per prendere il voto per i candidati alle elezioni di 1958 concessi agli italiani all'estero. »

«Orbene, il motivo di questa lettera si basa nel fatto che tutte le persone che hanno ricevuto detta cartolina sono persone di aperta tendenza democratica critica, mentre che non si sono riconosciuti militanti comunisti che hanno ricevuto nulla al m-

MARTEDÌ E' CADUTO IN FRANCIA IL GOVERNO GAILLARD, abbandonato dalle destra coloniale, che hanno respinto i risultati della missione americana dei «buoni uffici», relativi alla vertenza con la Tunisia. Il pericolo di una iniziazione ulteriore della situazione interna francese verso l'apertura è concreto e non mai, e rivelava le profonde contraddizioni fra i due interessi della grande borghesia francese e quelli dell'imperialismo americano. Il fatto che ciò avvenne mentre gli Stati Uniti desiderano allargare in ogni modo l'installazione delle loro basi di missili nella Europa occidentale, suscita disappunto e irritazione a Washington.

UNA LETTERA AL PRESIDENTE ZOLI

Un passo della C.G.I.L. sugli organi del M.E.C.

Richiesta la rappresentanza della più forte organizzazione sindacale in tutte le istanze previste dal trattato

La Segreteria della CGIL invia al presidente del Consiglio on. Adone Zoli, e per conoscenza al signor Italo Istitemi, Presidente della Commissione economica europea, la seguente lettera:

« La Segreteria della CGIL è al corrente che sarà quanto prima determinata la composizione del Comitato economico e sociale previsto dal trattato del MEC e dell'Eu-

ratato. Esprime il suo stupore per il fatto che il Governo non abbia ancora interpellato la CGIL per la designazione dei propri rappresentanti in tale organismo: tale stupore è avvalorato anche dal fatto che, in previsione della Conferenza agricola internazionale, il Governo non ha ancora consultato la CGIL per una sua partecipazione.

Nell'ipotesi che tale ritardo fosse dovuto all'intento di precludere alla CGIL la possibilità di disporre di una rappresentanza adeguata nel Comitato economico e sociale, la Segreteria confederale tiene subito a sottolineare la grave responsabilità che si assumerebbe il Governo in seguito alla decisione del consiglio d'amministrazione di decurtare la retribuzione di domenica per i lavoratori straordinari. All'ultimo momento, e cioè dopo la presentazione della proposta di legge, il presidente democristiano dell'Istituto hanno ritirato la propria adesione all'autogestione. Lo scoperlo avverrà però lo stesso: questa è la decisa one del sindacato della CGIL e di quello aderente alla U.I.L.

Per il momento, il deputato Difesa, è in agitazione per la diminuzione dello straordinario. I sindacati ritengono inevitabile lo insinuamento della lotta se non verranno accolte le richieste dei lavoratori

E' ANDATO A ROGORODO ANZICHE' A BERGAMO

Sbaglia strada un treno a Milano

MILANO, 19. - Un treno di 18 vetture, pieno di operai bergamaschi, invece di prendere la strada per Bergamo via Treviglio, dopo Milambra ha imboccato la via per Bologna e, senza che il macchinista se ne rendesse conto, è giunto così alla stazione di Milano-Rogoredo. Solo qui ci si è accorti dell'errore.

Il singolare disguido, in base ai primi rilievi, è stato causato dalla contemporanea della partenza (ore 19.40) dalla stazione di Milano di due elettrotreni di tipo identico, uno per Bergamo ed uno per Firenze. Il primo porta il numero 537 ed il secondo 637. Ieri sera il direttissimo per Firenze è partito dallo scalo milanese con cinque minuti di ritardo e nella stazione di Lambrate, evidentemente per un errore nella trasmissione telefonica, il numero 637 del treno in transito per Bergamo, è stato

confuso col 537 dell'elettrotreno per Firenze. Di qui il disguido.

Funerale delle vittime della sciagura di via Mosca

MILANO, 19. - Una folla commossa è intervenuta nel pomeriggio alla esequie degli 81 morti della sciagura dell'autobus stradale, tenutesi l'altra sera in via Antonio Mosca. I funerali, che sono stati effettuati a spese del Comune, si sono mossi dalla palazzina dell'obitorio percorrendo via Mangiagalli, viale Romagna e via Pino. Raggiungendo la chiesa di San G. Giovanni in Laterano dove è stato celebrato lo scaglio funebre.

La salma di Giuseppe Sandri, il pilota della 600 - multa era stata sottoposta ad autopsia allo scopo di redigere una perizia che dovrà convalescere o meno l'ipotesi secondo la quale egli sarebbe stato colto da malore un attimo prima che avvenisse la scissura

sezione o che possa condurre a riflettere a un risarcimento che verrà a comporci. E la Rai non ha diritto di sottrarsi alle norme di correttezza professionale che regolano tutta la nostra attività.

Curiosità

Vi sono certi programmi musicali di varietà radiofonici che vengono infiammati da notizie curiose da tutto il mondo. Manca a farlo apposta, quando la notizia viene dall'America, è tratta di un monologo di Billie Holiday, sia d'altri che della radio del Giornale Radio. A meno che non si specifichi la fonte e si dica a Washington che si tratta di una curiosità come nel mondo socialista. Si tratta di una curiosità in un prigione o del particolare straordinaria avventura di un prigioniero. Notizie estratte da un giornale dell'archivio personale di Gianni Tupini o dal capo dell'ufficio periodico del ministro Tamboni.



I «CINEMOBILI» DI MALFATTI NEL LAZIO

Attivista d.c. arrestato per disturbo di un comizio

Dopo essere stato invitato a sospendere la proiezione, è stato incriminato per violazione della legge elettorale

PAGANICO SABINO (Rieti) 19. Una gravissima violazione delle norme che regolano l'andamento della campagna elettorale in corso, è stata messa in atto a Paganico Sabino da parte di attivisti del PCI per obbligare lo stesso parroco a smettere con un linguaggio di genere.

L'attivista de dava quindi nuovamente alle proiezioni. A questo punto, dopo un intervento del parroco, si è reagito incriminando e arrestando un'attivista clericale.

I fatti si sono svolti così: il PCI aveva preavvisato per le ore 18 lo svolgimento di un convegno di attivisti di Genova. I pochi minuti prima cheesso iniziasse, arrivava in paese (non certo per caso) uno dei tanti cinemobili (questo era targato Roma 312762) che il Malfatti sta mandando in giro per ogni dove.

Il propagandista che dirigeva il cinema, dopo averne accertato che effettivamente egli fosse ricercato e come, contro di lui fossero stati spiccati ben 7 mandati di cattura, per truffa, militante credito e falso

Ucciso dal cugino in un incidente

CARIGNANO 19. - Sulla strada Cavigliano-Saluzzo, a circa 5 km da Casaleggio, il 4enne Ottavio Beccio è stato ucciso a casa sua mentre sulla moto elettrica allorché, per cause non accerte, andò ad un'estrattore di benzina. Il ragazzo, di 4 anni, era stato ucciso all'incirca alle 17.30, mentre la strada, al bivio di Casaleggio, era chiusa a tutti i veicoli. Il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi di pistola.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascea a sospendere la strada, il bivio di Nella, il ragazzo, che aveva percorso circa 100 metri, era stato ucciso a colpi

UN "CONTRASTO" DI 50 ANNI FA

IL PIEVANO E IL CONTADINO

FIRENZE, aprile — A Castelnovo Fiorentino la «carovana dell'Unità» ha sostato nei giorni passati per un piccolo comizio, in una piazzetta stretta fra la chiesa e vecchie case erette, scure di maltempo. Contadini, ragazzini, vecchiette e compari, col fazzoletto nero in capo, che saltano a pugno chiuso, come una volta — ci si fa uno strumento — ci intimidiscono con la loro timidezza, con la loro schiva simpatia. Qualcuno ci consegna un grande foglio formato protocollo, scritto su tutte e quattro le pagine.

Questa la cantava il mio babbo nelle case del Popolo. L'ha cantata anche al mercato di Empoli, quaranta o cinquant'anni fa.

Sono le ottave di un «contrasto» tra il pievano e il contadino — che molta gente sa ancora a memoria; che quaranta o cinquant'anni fa il calzolaio Gelasio Pannocchi compose, cantò e scrisse di suo pugno, non senza robuste intrusioni del vernacolo in una lingua naturalmente pulita, immaginosa, espressiva. A rileggerle, c'è da stupire per più di una ragione: per la loro chiarezza ideologica, per la loro vivace attualità, per qualche passo di grande, popolarezza efficienza.

Ci siamo letto e riletto il «contrasto», accompagnando la carovana e, troppo lungo per riprodurlo qui interamente, vogliamo offrirete ai lettori qualche saggio.

La prima ottava è un'introduzione autobiografica:

*Ne la mia gioventù quarcosa feli,
cantai l'amori e le disgrazie allora,
cantai contrasti, e sempre difesi
quelle masse che suda e che lavora,
per far sapere a chi non sepe
l'ancora:
d'un contrasto vi canto qui vicino
nato fra un sacerdote e un contadino.*

Il primo a prendere la parola è il pievano, che fra paternalistico e ironico ammonita a Pasqualino Pesci per i socialisti poco fortunati di una recente vittoria elettorale.

*Lo so: per il socialista tu hai potuto,
ma il filo ti basta dello matassa
per questa volta tu l'ha fatta bassa.
Senza troppi riguardi, e senza intimi-
darsi, Pasqualino risponde:*

*E lei, per mantenere la pancia grassa
è andato a galluppa per i signori,
sempre per farsi stendere la gente bassa
che vive fra le facine e i sudori,
ma questa azione a popolo un ghi
(passa...)*

Il narratore gode adesso nel rappre- sentare la sorpresa del parroco a sentirsi raffidato punto per punto e per le rime.

*Dimmi, Pasquale, in dò sei stato a
scuola con codesti vocaboli, che prima
non pronunziavi simile parola:
da qui in avanti non ti avrò più in
(stima);
forse gli scritti letti avrà di Zota...*

Pasqualino avrà certo letto un po' di Zota (come oggi un po' di Marx, e di Lenin, e altre cose che il pievano non sospetta) ma la sa troppo lunga per farne una questione di «vocaboli» e di libri letti:

*Signor Piovano, l'ho tante speriene
da il vostro agire e dal vostro
fundamento...
e le parole dette:
«sortiro tutte dal mio sentimento»*

E più avanti precisa di che «speriene» si tratti:

*Guardi a che punto n'è la veristica
mentre Cristo soffri tanti dolori
per predicar nel mondo l'augurianza,
e voi coi ricchi ci fate alleanza.*

E incaza, esplicito:

*Net veder tanti giri ho detto anch'io:
questi non sono ministri di Dio.*

Il pievano a questo punto lascia da parte le ironie, le accuse, gli argomenti polemici, e fa — dicebbe l'Ariosto — «come fa il buono — suonato sorda — il suo strumento arguto — che spesso multa corda e multa suona — trapassando ora al grave, ora all'acuto». Il pievano trapassa al «grave», tentando altra via per uscir dal pelago della politica, per aggirare l'ostacolo:

*Pasquale, ascolta bene il detto mio:
non devi abbandonar la chiesa santa,
sei stato sempre uomo onile e pio,
e della stima ne hai goduta tanta;
veni a sentire le parole di Dio,
e l'uni sacri iustine gli si canta,
la messa ni morti con i dies irae,
che a la gloria del ciel possin satre.*

Non c'è la più lontana irriverenza, in questa ottava: si sente bene che l'autore non solo rispetta, ma ama i riti di cui parla, la loro solennità, il fascino degli antichissimi canti latini di cui ha imparato le parole da piccolo, senza capirle; si sente vibrare sommesso, combattuto, un reale sentimento religioso; e, più forte, il risentimento contro chi vi ha mescolato la politica sporca, profanandolo...

*Fini che ai preti gli sentirà dire
male dei pretarari, o so' puovo,
abbia pazienza, un lo posso
[obbedire...]*

Non ci insistono troppo: ma è anche oggi il dramma reale di tante coscienze. Conosciamo tutti, oggi più di ieri, cattolici sinceramente, amarmente dispiaciuti per la politica della chiesa; e sappiamo apprezzare il coraggio che richiede loro la decisione di «non ubbi dire».

Qui il pievano, facendosi precursore di certi «preti socialisti», addirittura di certa «sinistra democristiana», ricorre a nuovissimi mezzi di persuasione:

*In questo caso ti darò ragione,
ti guarderà di rintrucciar la vita:
Pasquale, nella prossima occasione
più non si appoggerà la borghesia,
il suo scopo non è per devozione,
ormai s'è visto bene, animo mio,
fanno perché si regga il popolino
che un gli scappi di mano il
[mestolino...]*

Nella prossima occasione — più non si appoggerà la borghesia». Non si può dire che la promessa sia stata mantenuta: possiamo quindi dar ragione, a cose viste, al poeta-calzolaio che termina il contrasto con una ferma dichiarazione di difidenza nell'elastica politica del suo pievano; e non c'è da stupire che, oggi come cinquant'anni fa, contadini, giovani, vecchiette, approvvigionati col capo quando si giunge alle due rime finali del «popolino» e del «mestolino».

La chiusa del contrasto è un invito a imitare il buon Pasquale.

*che oggi studia la question sociale;
e combatte il clericalismo
imparò a conoscere il bene e il male.
E' diventato un bravo socialista.
Son Pannocchi Gelasio, addio a
lirivista.*

Zola, il positivismo, l'anticlericalismo di vecchia maniera, non c'entrano poi molto in questo «contrasto» di cinquant'anni fa, dove li filtra e depura un robusto buon senso popolare, un'istintiva sicurezza nel distinguere religione da politica, una capacità tutta contadina di argomentare con cose reali e viste, di parlare per «speriene». Per questo le semplici ottave di Pannocchi Gelasio sono più giovani di tanta roba scritta in quel tempo, e più vere.

GIANNI RODARI

CORRIDOIO DI CINECITTA'

Elezioni e carrozzoni

In un affollato comizio, l'on. Andreotti ha preso l'impresa, a nome del suo partito, di difendere gli «enti cinematografici». Stato e d'imposta, a ogni costo. Il presidente del ministero delle Finanze vanta presso con buon senso d'ingegno. Noi ricordiamo altri solenni pronostici eseguiti da Andreotti nel 1947, contro i pericoli derivanti da una pesante ingenera della censura, e abbiamo avuto modo di verificare, qualche anno dopo, il grado di coerenza di coloro che, non casualmente, è stato definito: «Il nemico pubblico n. 1 dei cinema italiani».

Ma se i democristiani avessero messo giudizio, se rottassero veramente risolvere l'ampia questione degli enti di Stato, perché da democristiani negano loro un po' di tempo? E' anche questa la domanda che hanno fornito i nostri governanti. No, i dirigenti della DC non nutrono alcuna intenzione seriosa. In sordina, lavorano attorno alla creazione della Fincem, un organismo che dovrebbe raggruppare tutti gli enti cinematografici statali. Come funzionerà la Fincem, come verrà articolata, ressono lo sa. Una cosa è sicura: il progetto istitutivo non prevede la partecipazione di rappresentanti della pubblica amministrazione del nuovo istituto.

E' tuttavia cosa di certa: si è già iniziata la care che ha in ballo l'appetitosa carica di presidente della Fincem. Attualmente indiscutibili tracce nei corridoi: di Montecitorio, ci risulta essere fra i «papabili» l'altro esponente di un ente di Stato, che è stato condotto al fallimento.

L'intrallazzo, dunque, riconosciuto: gli uomini che, per curia di patria, avrebbero dovuto essere elettori, intendeteli da qualsiasi incarico, vengono riproposti a mansioni di responsabilità. Altro che salvare l'industria cinematografica di Stato! Di questo passo, la Fincem proverà di diventare un ennesimo carrozzone burocratico.

m. a.

Strettamente confidenziale

Marton Brando, Dean Martin, Jerry Lewis e Frank S. Nelson hanno deciso d'investire una parte del loro reddito nell'acquisto di alcuni night-clubs.

Il produttore di Macabre, un film del terrore, ha sotto sottetto un'assicurazione, in virtù della quale saranno pagati da un istituto previdenziale mille dollari per ogni spettatore morto di paura.

Bette Davis si è scritto il soggetto di un film sul magnataggio.

Julien Duvivier sarà il regista del remake di Capriccio spagnolo: La femme et le pantin, tratto da un romanzo di Pierre Louis. La parte già impersonata dall'intramontabile Marlene Dietrich sarà affidata a Brigitte Bardot.

Buddy Adler ha acquistato i diritti di Baden-Baden, un dramma che Joshua Logan ha dedicato alla gioventù

americana e all'incomprensione fra le nuove e le vecchie generazioni.

Arne Mattsson, l'autore di Ha ballato una sola estate, dirigerà in Spagna un film che racconta la vicenda di due amanti, i quali, inseguiti dalla polizia, si barricano in una sauna, interpretata neppure Uta Jacobson e Christopher Marinelli.

La Grotta, un'interessante metà di distrazione, è di Gustav Machar, metà di Edward T. G. Bresson. E' il pretesto del rifacimento di Trost.

Il governo statunitense ha intentato un'azione penale contro l'Universal, la Columbia, la Screen Gems Inc., accusato di aver tentato di eliminare la concorrenza sui mercati dei film per la TV.

Tyrone Power si è lamentato, a Broadway, con R. G. Martin, di G. B. Shaw.

E' stata presentata, a Mosca, la terza parte del Piccolo Don di Sergej Gerasimov, dal romanzo di S. G. Gorkij. Dal 10 al 20 settembre, nella capitale sovietica, avrà luogo il XII Congresso internazionale dei film teatrali, il quale prevede il rifacimento di Trost.

Il governo statunitense ha intentato un'azione penale contro l'Universal, la Columbia, la Screen Gems Inc., accusato di aver tentato di eliminare la concorrenza sui mercati dei film per la TV.

Tyrone Power si è lamentato, a Broadway, con R. G. Martin, di G. B. Shaw.

E' stata presentata, a Mosca, la terza parte del Piccolo Don di Sergej Gerasimov, dal romanzo di S. G. Gorkij. Dal 10 al 20 settembre, nella capitale sovietica, avrà luogo il XII Congresso internazionale dei film teatrali, il quale prevede il rifacimento di Trost.

Per la prima volta dopo ventun anni, Michele Morgan e Charles Boyer lavoreranno nuovamente insieme in Madame Bovary.

Onore di gentiluomo è il titolo di una commedia satirica cecoslovacca, che si svolge in una cittadina di provincia, alla vigilia di una consultazione elettorale. La storia ha luogo nel secolo scorso. Il film sarà diretto da Vlastimil Hlaváček.

Probabilmente Kirk Douglas realizzerà una coproduzione sovietico-americana basata su Michele Stroop di G. Giulio Verne.

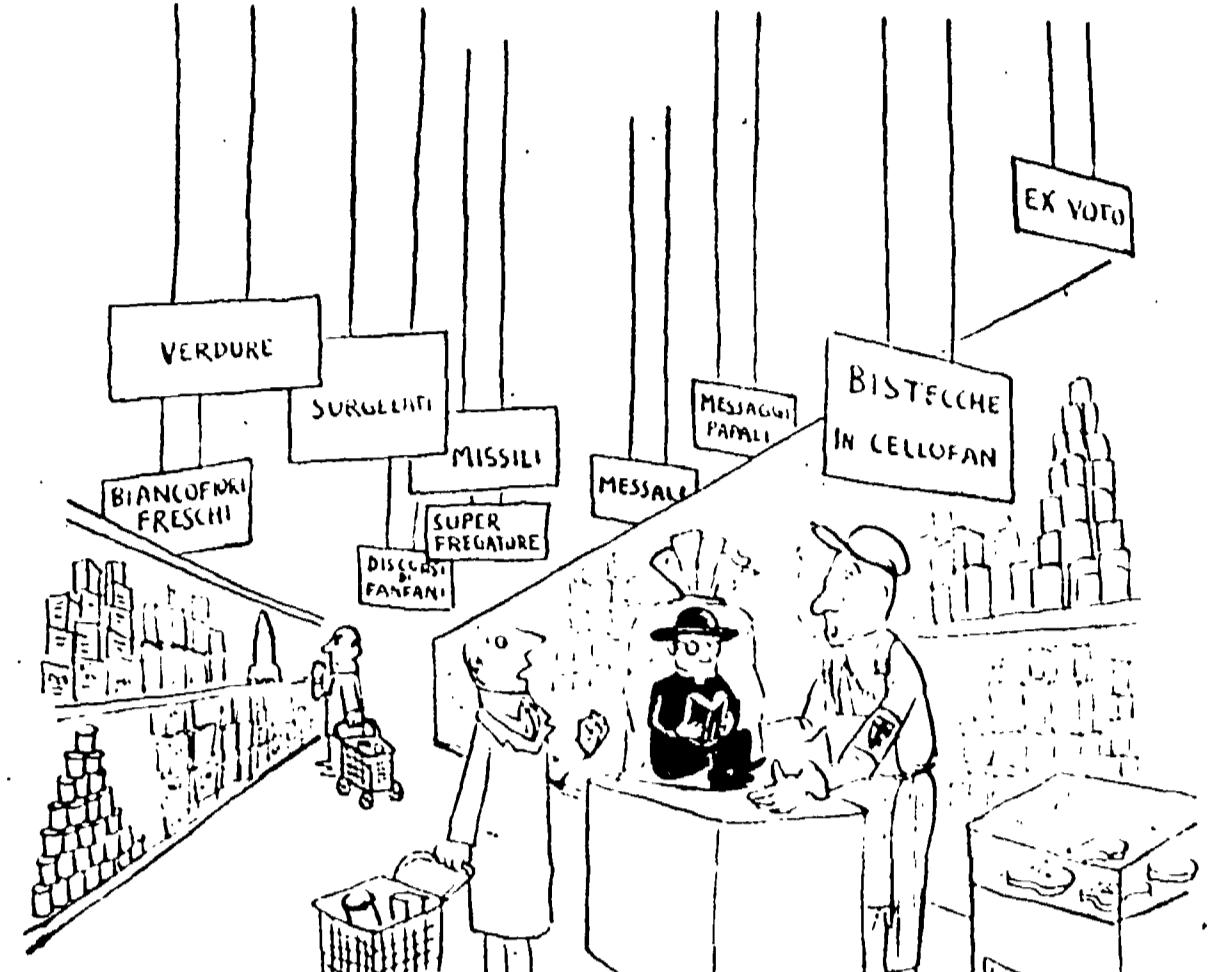
L'ottimismo dei capi è largamente giustificato dall'entusiasmo dei combattenti. In questa guerra popolare si sta veramente formando un tipo di arabo nuovo: moderno, di sinistra, aperto verso ogni conquista del pensiero occidentale ma privo di complessi d'inerzia verso il mondo.

Un indizio chiarissimo del moto di rinnovamento del costume arabo, che s'accompagna al moto politico di liberazione, lo si coglie a prima vista osservando l'atteggiamento delle donne e specialmente delle ragazze. Molti di loro, infatti, che fino a qualche anno fa portavano il velo, oggi lo accettano con rassegnazione e vincoli del millenario servaggio, ora ne copano una posta di lavoro accanto agli uomini, negli uffici, negli ospedali, nei centri di assistenza ed hanno praticamente ottenuto l'abolizione della poligamia e del ripudio. Battendosi per l'emancipazione

M. M. M.: L'INCHIESTA DI FERRARA E PERRIA SUL SOTTOGOVERNO

Il capitale della Società di Malfatti passa in un anno da 3 a 100 milioni

L'apporto dell'industriale Franco Palma per la costituzione della «Supermercato S.p.a.», - 50 milioni di utile di esercizio e altri 200 ricavati dalla circolazione del contante - Il capo della propaganda clericale è riuscito a far inserire un punto riguardante la sua industria nel programma elettorale d.c.



(Continuazione dalla 1. pag.)

fu ancora aumentato a 50 milioni e successivamente toccò la quota di 100 milioni, in attesa di raggiungere i 300 milioni. Il miracoloso gonfiamento della «Supermercato» non rappresenta una bizzarra. Nel giro di pochi mesi, infatti, la società si è impostata come uno dei più mastodontici complessi commerciali romani, ha riaperto un giro d'affari di due miliardi e si prepara a conquistare l'Italia.

Tutto merito del bernoccolo degli affari, spuntato all'improvviso sulla carriera del dirigente della propaganda clericale?

Le cose sono legittime, se si tiene conto che Franco Maria Malfatti finora si era semplicemente occupato di guadagnare le sorti del movimento giornante democristiano, di scrivere articoli e di redigere sondaggi pseudo-scientifici per il volume delle vendite e per la varietà dei prodotti, e' sufficiente ricordare il caso della «Standa», di proprietà dell'industriale milanese Borletti. Quando la società decise di creare delle sezioni alimentari collegate agli empori sparsi in tutta Italia, costò contro una serie di muri, nonostante l'influenza di Borletti, dovette ripiegare sull'apertura di modesti magazzini la cui rendita è limitata ai generi di drogheria.

Negli ambienti commerciali romani non è un mistero la facoltà con la quale Malfatti, dotato di una grande magazzino alimentare, è sufficiente ricordare il caso della «Standa», di proprietà dell'industriale milanese Borletti. Quando la società decise di creare delle sezioni alimentari collegate agli empori sparsi in tutta Italia, costò contro una serie di muri, nonostante l'influenza di Borletti, dovette ripiegare sull'apertura di modesti magazzini la cui rendita è limitata ai generi di drogheria.

Si dice che tra la Federcorsa, il presidente della Spes e il presidente della «Supermercato» sia intervenuto un accordo relativo all'assorbimento da parte di quest'ultima dei prodotti della Federorsa.

La rapida circolazione di contante in supermarket, opera una sfermatura del mercato, togliendo ai negozi tradizionali la clientela che paga subito e lasciando quella che è la più numerosa, che paga a fine mese.

La rapida circolazione di contante in supermarket, opera una sfermatura del mercato, togliendo ai negozi tradizionali la clientela che paga subito e lasciando quella che è la più numerosa, che paga a fine mese.

Per avere una pallida idea degli ostacoli che si devono superare prima di ottenere la licenza relativa a un grande magazzino alimentare, è sufficiente ricordare il caso della «Standa», di proprietà dell'industriale milanese Borletti. Quando la società decise di creare delle sezioni alimentari collegate agli empori sparsi in tutta Italia, costò contro una serie di muri, nonostante l'influenza di Borletti, dovette ripiegare sull'apertura di modesti magazzini la cui rendita è limitata ai generi di drogheria.

Si dice che tra la Federcorsa, il presidente della Spes e il presidente della «Supermercato» sia intervenuto un accordo relativo all'assorbimento da parte di quest'ultima dei prodotti della Federorsa.

La rapida circolazione di contante in supermarket, opera una sfermatura del mercato, togliendo ai negozi tradizionali la clientela che paga subito e lasciando quella che è la più numerosa, che paga a fine mese.

La rapida circolazione di contante in supermarket, opera una sfermatura del mercato, togliendo ai negozi tradizionali la clientela che paga subito e lasciando quella che è la più numerosa, che paga a fine mese.

La rapida circolazione di contante in supermarket, opera una sfermatura del mercato, togliendo ai negozi tradizionali la clientela che paga subito e lasciando quella che è la più numerosa, che paga a fine mese.

La rapida circolazione di contante in supermarket, opera una sfermatura del mercato, togliendo ai negozi tradizionali la clientela che paga subito e lasciando quella che è la più numerosa, che paga a fine mese.

La rapida circolazione di contante in supermarket, opera una sfermatura del mercato, togliendo ai negozi

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

IN UN PROMEMORIA ALLE AUTORITÀ'

Schermo della città

Sottopassaggio

E' stata data di recente molto pubblicità al progetto del Comune di costruire un sottopassaggio velocale in piazza San Bernardo. Costerà, pare, mezzo miliardo. Giustificazione: in un'ora e mezza la mattina transitano per la piazza 5000 veicoli, esclusi i camion. Bloccano, quindi, anellino il traffico. Quando il traffico sarà anellato in piazza S. Bernardo, le macchine continueranno a NON poter transitare a via Veneto, a via Nazionale, piazza della Repubblica, al piazzale della Stazione, ecc. Avremo comunque un risultato: grazie al sottopassaggio, a via Veneto, a piazza della Repubblica, ecc. le automobili potranno NON transitare con qualche secondo di anticipo. Il tutto per mezzo miliardo.

Insegnamenti

Con riferimento non occasionale a quanto detto sopra, va rilevato che ci permettiamo, senza avvisio, di fornire all'estero importanti cognizioni circa le esperienze urbanistiche della città di Roma. E' di poche settimane fa la visita a Roma del dr. Jürgen Albrecht, esperto tedesco, il quale ha molto apprezzato — dice una informazione ufficiale — gli studi condotti per disciplinare lo sviluppo della città, sul cui prodigioso ampliamento dal 1870 ad oggi l'Illustre ospite ha chiesto dettagliate informazioni.

Una delle informazioni concesse (non vi è dubbio) sarà quella che abbiamo riportato all'inizio: per disciplinare lo sviluppo di Roma faremo un buco sotterraneo a San Bernardo. Sempre in attesa, naturalmente, del nuovo piano regolatore.

I coccodrilli

Ci consoliamo, comunque, con le divise archeologiche del consigliere comunale Guglielmo (propONENTE) e con quelle dell'assessore-delegato Dalla Torre. Si è al punto il progetto ormai dichiarato di aprire i magazzini comunali, di spolverare portali, fontane ed altri avanzi del quartiere sfondati dagli urbanisti folli del ventennio fascista e di sistemare il tutto « altrove ». Il coccodrillo divorava un uomo, lascia del pesto un dito, lo spolvera bene, se lo rimirà, lo conduce al museo degli orrori. Magari venti anni dopo.

L'assente

E' stata messa quattro volte, all'ordine del giorno del Consiglio comunale, una interrogazione di Natoli su una iniziativa a favore delle arti figurative. Per tutte e quattro le volte, l'assessore delegato a rispondere (Il liberale Lupinacci) è stato assente. Visto che l'assenza dei consiglieri comunali prevede la decadenza delle interrogazioni presentate, Natoli si è domandato se non sia il caso di dichiarare decaduti anche gli assessori che sono assenti recidivi.

VENDITI

Proposte della CdL per l'industria romana

Chiesti 5 miliardi al Comune — Interessate PIRI e ENI per la creazione di industrie-base

La situazione dell'industria romana, la crisi da cui essa è travagliata, le proposte tendenziali ad eliminare la crisi e a dare nuovi sviluppi alla produzione dell'industria nella Capitale sono state illustrate in un pro-memoria della segreteria della CdL che ha inviato al prefetto, al sindaco, al presidente dell'Amministrazione provinciale, al presidente della Camera di Commercio.

Nel pro-memoria sono dettagliatamente documentati i finanziamenti e i ridimensionamenti avvenuti nell'industria romana senza che, di contro, si stia avuto nuove assunzioni. Il documento, inoltre, si sofferma appienamente sulla crisi, ha colpito l'industria ed il riflessi negativi di carattere economico e sociale che derivano da questa situazione sono ampiamente sottolineati nel pro-memoria.

Tra le proposte concrete di notevole interesse contenute nel documento, il Consiglio dei Lavori, seguendo le indicazioni al Comune perché investisse una somma non inferiore ai 5 miliardi per la attuazione di tutti quei servizi che si rendono necessari per la sistemazione di quei comprensori dove si è sorta, si sono trasferiti, o dovranno sorgere, nuove aziende industriali.

La segreteria della CdL, invoca, sulla base del piano organico che si afferma essere stato predisposto dall'IRI e dall'ENI per gli investimenti di beni e servizi strutturali nel tempo dei quattro anni (sia nel quadro della Cassa del Mezzogiorno che fuori di esso), ritiene in dispensabile che sia sollecitata la installazione di una o due industrie-base — metallmeccanica e chimica — nella città e nella periferia di Roma.

Per quanto riguarda l'industria edilizia, il documento chiede che gli stanziamenti stabiliti per l'edilizia e i lavori pubblici vengano utilizzati con celerità, rimuovendo le cause della lentezza con cui vengono impiegati i fondi pubblici.

Un'importante proposta riguarda l'industria edilizia: una interpellanza è stata presentata al sindaco dai consiglieri comunali Mario Mammiacci, Claudio Ciaccia, Aldo Giunti e Otollo Nannuzzi. Gli interpellanti chiedono al sindaco di non accettare più sollecitazioni per investimenti degli stanziamenti predisposti dalla Amministrazione, dagli enti, dai ministeri, per lavori di pubblica utilità e la edilizia popolare, e quali passi si intendono fare per sollecitare gli stanziamenti per le pubbliche organizzazioni attive assistenziali per assicurare la possibilità di vivere alle famiglie duramente colpite dalla situazione perdurante nel settore dell'edilizia pubblica e privata.

I TRANVIERI ASPETTANO CHE LA GIUNTA DECIDA

Ieri si sono riuniti i rappresentanti dei sindacati provinciali degli autotreni, che, pur preannunciando, avrebbero dovuto fissare la data e le modalità dello sciopero da effettuarsi nel prossimo settembre, si erano rifiutati di farlo. Non fornire pretesti alle grandi comuni e tenuto conto che il sindacato aveva pubblicamente dichiarato, nelle settimane scorse, di non voler il senso di responsabilità che la anima, certamente, per la pazienza dei lavoratori.

Tra l'altro, occorre mettere in rilievo che i rappresentanti dei sindacati vengono ancora lasciati

Una donna si getta sotto la "circolare"

E' rimasta illesa - Aveva già tentato il suicidio poco prima - Una lettera alla Mobile

Un'anziana signora si è gettata essere travolta per disgrazia e feriti seri dalla "circolare". Diciannove anni fa, la Banone ha tentato il drammatico gesto vicino alla fermata tramviaria di piazza Flaminio. E' stata trasportata al Policlinico e giudicata guaribile in 2 giorni per le contusioni riportate nella caduta. La lettera al capo della polizia, che aveva scritto, era stata trovata una grossa lettera indirizzata al capo della Squadra mobile. Giulia Rita Banone ha 55 anni ed è alloggiata presso la famiglia Vespa in via Po 53. All'11 di ieri ha compiuto il primo tentativo di suicidio. Il vigile che l'ha afferrata a tempo ha creduto che la donna stesse per

La valigia, grigia, con bordature verdi di finta pelle, conteneva fra gli indumenti un piccolo sigillato con ceralacca e contenente dei documenti, ma non riportati con scrittura larga e regolare, non è stato rivelato. Probabilmente la donna, che ritieneva di morire, narra le sue vicissitudini accusando anche qualcuno che era ritenuta responsabile. Comunque sono in corso indagini.

E' nato un cammello al Giardino zoologico

Fra le numerose nascite che annualmente si verificano al Giardino zoologico, che vanno ad arricchire le numerose varietà di animali che destano l'interessamento e la curiosità dei visitatori italiani e stranieri, meritano particolare attenzione quelle di un cammello e di un lama.

Giacomo Bonino, il consiglio

terza alle ore 18 nel salone

dell'Associazione Artistica Internazionale, in via Margutta 54.

DERURATA PIA MORETTI

Giacomo Bonino, il consiglio

terza alle ore 18 nel salone

dell'Associazione Artistica Internazionale, in via Margutta 54.

Alle lesioni il capitano giunse

quando apprese dell'infedeltà della moglie. Il

processo è stato rinviato al 10

giugno per la discussione e la sentenza.

Manifestazioni della FGCI

Oggi avranno luogo le feste

dell'Avvocato e dell'impegno di acquisiti con l'intervento di Mario Redivo, a Cavaleggio con l'intervento di Maddalena Acciari.

E' una carica composta dai

compagni del comitato federale

ed da attivisti, si recherà in pre

senza nei comuni di Albano, A

rci, Genzano, Frascati e Ma

riano.

Il convegno sul Piano Regolatore

Come annunciato, martedì

avrà luogo il convegno pro-

mossa da « Pese-Sera » su

problemi del Piano Regolatore.

Saranno relatori: l'architetto

professor Luigi Picunato,

il consigliere comunale Leone

Cattani e il consigliere comunale Aldo Natoli. Presiederà il consigliere comunale prof.

Giuseppe Caruso, Antonino

Tripoli e Varsavia. Bambini so-

no comparsi (solo il dottor

Antonio P.

Alle lesioni il capitano giunse

quando apprese dell'infedeltà della moglie. Il

processo è stato rinviato al 10

giugno per la discussione e la sentenza.

Finsero di acquistare preziosi

e li portarono al Monte di Pietà

volta imputata di adulterio

comunale con il tenente di PES

Antonio P.

Alle lesioni il capitano giunse

quando apprese dell'infedeltà della moglie. Il

processo è stato rinviato al 10

giugno per la discussione e la sentenza.

Manifestazioni della FGCI

Oggi avranno luogo le feste

dell'Avvocato e dell'impegno di acquisiti con l'intervento di Mario Redivo, a Cavaleggio con l'intervento di Maddalena Acciari.

E' una carica composta dai

compagni del comitato federale

ed da attivisti, si recherà in pre

senza nei comuni di Albano, A

rci, Genzano, Frascati e Ma

riano.

Il convegno sul Piano Regolatore

Come annunciato, martedì

avrà luogo il convegno pro-

mossa da « Pese-Sera » su

problemi del Piano Regolatore.

Saranno relatori: l'architetto

professor Luigi Picunato,

il consigliere comunale Leone

Cattani e il consigliere comunale Aldo Natoli. Presiederà il consigliere comunale prof.

Giuseppe Caruso, Antonino

Tripoli e Varsavia. Bambini so-

no comparsi (solo il dottor

Antonio P.

Alle lesioni il capitano giunse

quando apprese dell'infedeltà della moglie. Il

processo è stato rinviato al 10

giugno per la discussione e la sentenza.

Finsero di acquistare preziosi

e li portarono al Monte di Pietà

volta imputata di adulterio

comunale con il tenente di PES

Antonio P.

Alle lesioni il capitano giunse

quando apprese dell'infedeltà della moglie. Il

processo è stato rinviato al 10

giugno per la discussione e la sentenza.

Manifestazioni della FGCI

Oggi avranno luogo le feste

dell'Avvocato e dell'impegno di acquisiti con l'intervento di Mario Redivo, a Cavaleggio con l'intervento di Maddalena Acciari.

E' una carica composta dai

compagni del comitato federale

ed da attivisti, si recherà in pre

senza nei comuni di Albano, A

rci, Genzano, Frascati e Ma

riano.

Il convegno sul Piano Regolatore

Come annunciato, martedì

avrà luogo il convegno pro-

mossa da « Pese-Sera » su

problemi del Piano Regolatore.

Saranno relatori: l'architetto

professor Luigi Picunato,

il consigliere comunale Leone

Cattani e il consigliere comunale Aldo Natoli. Presiederà il consigliere comunale prof.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, domenica 20 (110-253) Oronzio alle Adalgisa. « Il sole sorge alle ore 5.32 e tramonta alle 19.14.

BOLLETTINI

Demografico. Nati: maschi 56, femmine 38. Nati morti: 8. Mortimasi 23, femmine 15; dei quali 3 minori di sette anni. Matrimoni trascritti: 79.

Metereologico. Le temperature di oggi: minima 6,2 - massima 15,8.

VI SEGNALIAMO

Teatro: «Tempo di ridere», al Patischino; «Giorini e Voi», al Nuovo Chalet; «Un'impresa in casa», Birling, al Pirandello; «Zona grigia» al Valle.

Cinema: «I giovani leoni» all'Uscita; «Babette e il suo diario» al Teatro Nuovo; «Le girls» al Corso; Metro Drive-in; «Il ponte sul fiume Kwai» al Flaminio; «L'arpa blu» matinée alle 16.30, alle 21.30, alle 21.45, alle 22.45, alle 23.15, alle 23.45, alle 24.15, alle 24.45, alle 25.15, alle 25.45, alle 26.15, alle 26.45, alle 27.15, alle 27.45, alle 28.15, alle 28.45, alle 29.15, alle 29.45, alle 30.15, alle 30.45, alle 31.15, alle 31.45, alle 32.15, alle 32.45, alle 33.15, alle 33.45, alle 34.15, alle 34.45, alle 35.15, alle 35.45, alle 36.15, alle 36.45, alle 37.15, alle 37.45, alle 38.15, alle 38.45, alle 39.15, alle 39.45, alle 40.15, alle 40.45, alle 41.15, alle 41.45, alle 42.15, alle 42.45, alle 43.15, alle 43.45, alle 44.15, alle 44.45, alle 45.15, alle 45.45, alle 46.15, alle 46.45, alle 47.15, alle 47.45, alle 48.15, alle 48.45, alle 49.15, alle 49.45, alle 50.15, alle 50.45, alle 51.15, alle 51.45, alle 52.15, alle 52.45, alle 53.15, alle 53.45, alle 54.15, alle 54.45, alle 55.15, alle 55.45, alle 56.15, alle 56.45, alle 57.15, alle 57.45, alle 58.15, alle 58.45, alle 59.15, alle 59.45, alle 60.15, alle 60.45, alle 61.15, alle 61.45, alle 62.15, alle 62.45, alle 63.15, alle 63.45, alle 64.15, alle 64.45, alle 65.15, alle 65.45, alle 66.15, alle 66.45, alle 67.15, alle 67.45, alle 68.15, alle 68.45, alle 69.15, alle 69.45, alle 70.15, alle 70.45, alle 71.15, alle 71.45, alle 72.15, alle 72.45, alle 73.15, alle 73.45, alle 74.15, alle 74.45, alle 75.15, alle 75.45, alle 76.15, alle 76.45, alle 77.15, alle 77.45, alle 78.15, alle 78.45, alle 79.15, alle 79.45, alle 80.15, alle 80.45, alle 81.15, alle 81.45, alle 82.15, alle 82.45, alle 83.15, alle 83.45, alle 84.15, alle 84.45, alle 85.15, alle 85.45, alle 86.15, alle 86.45, alle 87.15, alle 87.45, alle 88.15, alle 88.45, alle 89.15, alle 89.45, alle 90.15, alle 90.45, alle 91.15, alle 91.45, alle 92.15, alle 92.45, alle 93.15, alle 93.45, alle 94.15, alle 94.45, alle 95.15, alle 95.45, alle 96.15, alle 96.45, alle 97.15, alle 97.45, alle 98.15, alle 98.45, alle 99.15, alle 99.45, alle 100.15, alle 100.45, alle 101.15, alle 101.45, alle 102.15, alle 102.45, alle 103.15, alle 103.45, alle 104.15, alle 104.45, alle 105.15, alle 105.45, alle 106.15, alle 106.45, alle 107.15, alle 107.45, alle 108.15, alle 108.45, alle 109.15, alle 109.45, alle 110.15, alle 110.45, alle 111.15, alle 111.45, alle 112.15, alle 112.45, alle 113.15, alle 113.45, alle 114.15, alle 114.45, alle 115.15, alle 115.45, alle 116.15, alle 116.45, alle 117.15, alle 117.45, alle 118.15, alle 118.45, alle 119.15, alle 119.45, alle 120.15, alle 120.45, alle 121.15, alle 121.45, alle 122.15, alle 122.45, alle 123.15, alle 123.45, alle 124.15, alle 124.45, alle 125.15, alle 125.45, alle 126.15, alle 126.45, alle 127.15, alle 127.45, alle 128.15, alle 128.45, alle 129.15, alle 129.45, alle 130.15, alle 130.45, alle 131.15, alle 131.45, alle 132.15, alle 132.45, alle 133.15, alle 133.45, alle 134.15, alle 134.45, alle 135.15, alle 135.45, alle 136.15, alle 136.45, alle 137.15, alle 137.45, alle 138.15, alle 138.45, alle 139.15, alle 139.45, alle 140.15, alle 140.45, alle 141.15, alle 141.45, alle 142.15, alle 142.45, alle 143.15, alle 143.45, alle 144.15, alle 144.45, alle 145.15, alle 145.45, alle 146.15, alle 146.45, alle 147.15, alle 147.45, alle 148.15, alle 148.45, alle 149.15, alle 149.45, alle 150.15, alle 150.45, alle 151.15, alle 151.45, alle 152.15, alle 152.45, alle 153.15, alle 153.45, alle 154.15, alle 154.45, alle 155.15, alle 155.45, alle 156.15, alle 156.45, alle 157.15, alle 157.45, alle 158.15, alle 158.45, alle 159.15, alle 159.45, alle 160.15, alle 160.45, alle 161.15, alle 161.45, alle 162.15, alle 162.45, alle 163.15, alle 163.45, alle 164.15, alle 164.45, alle 165.15, alle 165.45, alle 166.15, alle 166.45, alle 167.15, alle 167.45, alle 168.15, alle 168.45, alle 169.15, alle 169.45, alle 170.15, alle 170.45, alle 171.15, alle 171.45, alle 172.15, alle 172.45, alle 173.15, alle 173.45, alle 174.15, alle 174.45, alle 175.15, alle 175.45, alle 176.15, alle 176.45, alle 177.15, alle 177.45, alle 178.15, alle 178.45, alle 179.15, alle 179.45, alle 180.15, alle 180.45, alle 181.15, alle 181.45, alle 182.15, alle 182.45, alle 183.15, alle 183.45, alle 184.15, alle 184.45, alle 185.15, alle 185.45, alle 186.15, alle 186.45, alle 187.15, alle 187.45, alle 188.15, alle 188.45, alle 189.15, alle 189.45, alle 190.15, alle 190.45, alle 191.15, alle 191.45, alle 192.15, alle 192.45, alle 193.15, alle 193.45, alle 194.15, alle 194.45, alle 195.15, alle 195.45, alle 196.15, alle 196.45, alle 197.15, alle 197.45, alle 198.15, alle 198.45, alle 199.15, alle 199.45, alle 200.15, alle 200.45, alle 201.15, alle 201.45, alle 202.15, alle 202.45, alle 203.15, alle 203.45, alle 204.15, alle 204.45, alle 205.15, alle 205.45, alle 206.15, alle 206.45, alle 207.15, alle 207.45, alle 208.15, alle 208.45, alle 209.15, alle 209.45, alle 210.15, alle 210.45, alle 211.15, alle 211.45, alle 212.15, alle 212.45, alle 213.15, alle 213.45, alle 214.15, alle 214.45, alle 215.15, alle 215.45, alle 216.15, alle 216.45, alle 217.15, alle 217.45, alle 218.15, alle 218.45, alle 219.15, alle 219.45, alle 220.15, alle 220.45, alle 221.15, alle 221.45, alle 222.15, alle 222.45, alle 223.15, alle 223.45, alle 224.15, alle 224.45, alle 225.15, alle 225.45, alle 226.15, alle 226.45, alle 227.15, alle 227.45, alle 228.15, alle 228.45, alle 229.15, alle 229.45, alle 230.15, alle 230.45, alle 231.15, alle 231.45, alle 232.15, alle 232.45, alle 233.15, alle 233.45, alle 234.15, alle 234.45, alle 235.15, alle 235.45, alle 236.15, alle 236.45, alle 237.15, alle 237.45, alle 238.15, alle 238.45, alle 239.15, alle 239.45, alle 240.15, alle 240.45, alle 241.15, alle 241.45, alle 242.15, alle 242.45, alle 243.15, alle 243.45, alle 244.15, alle 244.45, alle 245.15, alle 245.45, alle 246.15, alle 246.45, alle 247.15, alle 247.45, alle 248.15, alle 248.45, alle 249.15, alle 249.45, alle 250.15, alle 250.45, alle 251.15, alle 251.45, alle 252.15, alle 252.45, alle 253.15, alle 253.45, alle 254.15, alle 254.45, alle 255.15, alle 255.45, alle 256.15, alle 256.45, alle 257.15, alle 257.45, alle 258.15, alle 258.45, alle 259.15, alle 259.45, alle 260.15, alle 260.45, alle 261.15, alle 261.45, alle 262.15, alle 262.45, alle 263.15, alle 263.45, alle 264.15, alle 264.45, alle 265.15, alle 265.45, alle 266.15, alle 266.45, alle 267.15, alle 267.45, alle 268.15, alle 268.45, alle 269.15, alle 269.45, alle 270.15, alle 270.45, alle 271.15, alle 271.45, alle 272.15, alle 272.45, alle 273.15, alle 273.45, alle 274.15, alle 274.45, alle 275.15, alle 275.45, alle 276.15, alle 276.45, alle 277.15, alle 277.45, alle 278.15, alle 278.45, alle 279.15, alle 279.45, alle 280.15, alle 280.45, alle 281.15, alle 281.45, alle 282.15, alle 282.45, alle 283.15, alle 283.45, alle 284.15, alle 284.45, alle 285.15, alle 285.45, alle 286.15, alle 286.45, alle 287.15, alle 287.45, alle 288.15, alle 288.45, alle 289.15, alle 289.45, alle 290.15, alle 290.45, alle 291.15, alle 291.45, alle 292.15, alle 292.45, alle 293.15, alle 293.45, alle 294.15, alle 294.45, alle 295.15, alle 295.45, alle 296.15, alle 296.45, alle 297.15, alle 297.45, alle 298.15, alle 298.45, alle 299.15, alle 299.45, alle 300.15, alle 300.45, alle 301.15, alle 301.45, alle 302.15, alle 302.45, alle 303.15, alle 303.45, alle 304.15, alle 304.45, alle 305.15, alle 305.45, alle 306.15, alle 306.45, alle 307.15, alle 307.45, alle 308.15, alle 308.45, alle 309.15, alle 309.45, alle 310.15, alle 310.45, alle 311.15, alle 311.45, alle 312.15, alle 312.45, alle 313.15, alle 313.45, alle 314.15, alle 314.45, alle 315.15, alle 315.45, alle 316.15, alle 316.45, alle 317.15, alle 317.45, alle 318.15, alle 318.45, alle 319.15, alle 319.45, alle 320.15, alle 320.45, alle 321.15, alle 321.45, alle 322.15, alle 322.45, alle 323.15, alle 323.45, alle 324.15, alle 324.45, alle 325.15, alle 325.45, alle 326.15, alle 326.45, alle 327.15, alle 327.45, alle 328.15, alle 328.45, alle 329.15, alle 329.45, alle 330.15, alle 330.45, alle 331.15, alle 331.45, alle 332.15, alle 332.45, alle 333.15, alle 333.45, alle 334.15, alle 334.45, alle 335.15, alle 335.45, alle 336.15, alle 336.45, alle 337.15, alle 337.45, alle 338.15, alle 338.45, alle 339.15, alle 339.45, alle 340.15, alle 340.45, alle 341.15, alle 341.45, alle 342.15, alle 342.45, alle 343.15, alle 343.45, alle 344.15, alle 344.45, alle 345.15, alle 345.45, alle 346.15, alle 346.45, alle 347.15, alle 347.45, alle 348.15, alle 348.45, alle 349.15, alle 349.45, alle 350.15, alle 350.45, alle 351.15, alle 351.45, alle 352.15, alle 352.45, alle 353.15, alle 353.45, alle 354.15, alle 354.45, alle 355.15, alle 355.45, alle 356.15, alle 356.45, alle 357.15, alle 357.45, alle 358.15, alle 358.45, alle 359.15, alle 359.45, alle 360.15, alle 360.45, alle 361.15, alle 361.45, alle 362.15, alle 362.45, alle 363.15, alle 363.45, alle 364.15, alle 364.45, alle 365.15, alle 365.45, alle 366.15, alle 366.45, alle 367.15, alle 367.45, alle 368.15, alle 368.45, alle 369.15, alle 369.45, alle 370.15, alle 370.45, alle 371.15, alle 371.45, alle 372.15, alle 372.45, alle 373.15, alle 373.45, alle 374.15, alle 374.45, alle 375.15, alle 375.45, alle 376.15, alle 376.45, alle 377.15, alle 377.45, alle 378.15, alle 378.45, alle 379.15, alle 379.45, alle 380.15, alle 380.45, alle 381.15, alle 381.45, alle 382.15, alle 382.45, alle 383.15, alle 383.45, alle 384.15, alle 384.45, alle 385.15, alle 385.45, alle 386.15, alle 386.45, alle 387.15, alle 387.45, alle 388.15, alle 388.45, alle 389.15, alle 389.45, alle 390.15, alle 390.45, alle 391.15, alle 391.45, alle 392.15, alle 392.45, alle 393.15, alle 393.45, alle 394.15, alle 394.45, alle 395.15, alle 395.45, alle 396.15, alle 396.45, alle 397.15, alle 397.45, alle 398.15, alle 398.45, alle 399.15, alle 399.45, alle 400.15, alle 400.45, alle 401.15, alle 401.45, alle 402.15, alle 402.45, alle 403.15, alle 403.45, alle 404.15, alle 404.45, alle 405.15, alle 405.45, alle 406.15, alle 406.45, alle 407.15, alle 407.45, alle 408.15, alle 408.45, alle 409.15, alle 409.45, alle 410.15, alle 410.45, alle 411.15, alle 411.45, alle 412.15, alle 412.45, alle 413.15, alle 413.45, alle 414.15, alle 414.45, alle 415.15, alle 415.45, alle 416.15, alle 416.45, alle 417.15, alle 417.45, alle 418.15, alle 418.45, alle 419.15, alle 419.45, alle 420.15, alle 420.45, alle 421.15, alle 421.45, alle 422.15, alle 422.45, alle 423.15, alle 423.45, alle 424.15, alle 424.45, alle 425.15, alle 425.45, alle

Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A

SOTTO LA SUPERVISIONE A DISTANZA DI FULVIO BERNARDINI

Lazio-“Samp,,: partita da brividi all’Olimpico

**Angelo Conterno dice:
“non parto sconfitto,,**



MA LA TRASFERTA NON SARÀ INUTILE: INFATTI DAVID SAREBEBE GIÀ GIALLOROSSO

Difficile il compito per la Roma a Vicenza

Uscito brontolando dall’Appia per il pareggio cui la “juniors” viola era stata costretta dalla FEDIT, Bernardini si è incontrato ieri pomeriggio con Canestrini e Silvano per una riunione proseguita fino a tarda sera, pochi minuti prima della partenza del treno di Fulvio per Milano.

Argomento all’ordine del giorno come avevano preannunciato ieri era la campagna di rafforzamento della Lazio per il prossimo anno (sembra che si sia parlato molto di Virgili) ma quando i risultati Bernardini e Canestrini hanno cominciato anche i problemi tattici e di inquadratura connessi alla impegnativa partita di oggi contro la Sampdoria.

Per cui si può dire che pur non trascurando la squadra alla quale è ancora legato dal contratto, Fulvio ha cominciato a interessarsi praticamente ed effettivamente della sua nuova società e c’è da sperare

LAZIO

| | | | | | |
|----------|-----------|------------|----------|-------------|-------------|
| Lo Buono | Carradini | Selmosson | Bolzoni | (ore 15,30) | |
| Lovati | Pinardi | Pozzani | Ocwicki | Martini | Agostinelli |
| Molino | Fuin | Vivolo | Firmanti | Bernastoni | Bardelli |
| | | Burini | Tortul | Vicini | Sarti |
| | | Muccinelli | Farina | | |

SAMPDORIA

pertanto che i fratti non tarderanno a redarsi. C’è da sperare che qui nella partita adesso si accerchi la mano di Bernardini.

Come abbiamo detto infatti la partita è grandemente impegnativa basterebbe un po’ falso per far pumpare la Lazio in piena zona retrocessione con le conseguenze che tutte possono immaginare. E’ d’altra parte non c’è da escludere che i due tecnici siate già d’accordo su campo rassegnati a subire la volontà di risarcire dei buoni risultati a blucchiati sono interessati come e più dei risultati adriani alla posta in palio ed alla classifica.

Lo stesso schieramento studiato per la partita di oggi si dimostrerà Baloncieri unicamente terzino Fanti e il proprio portiere. L’obiettivo di abbattere il più ordinario dei «catenacci» allo scopo di ottenere almeno uno dei due punti in gioco.

Come si vede allora la Lazio dovrà mettere tutta e sebbene rientrino Lovati, Carradini, Pinardi, Burini e Vivolo non è detto che debba essere così. C’è da sperare infatti che le condizioni attuali della squadra bianco azzurra non sono tra le più felici e dato che la compagnia non ha mai trovato la giusta impostazione.

Proprio per questo come dicemmo prima potrebbe risultare del tutto intervento a distanza di Bernini per farlo pratica per indurlo lo schieramento adatto a far breccia nella miraglia difensiva avversaria. Uno schieramento così che si basi soprattutto sul gioco delle ali inteso come manovra offensiva per avvolgere e stradicare il «catenaccio» nemico giungendo a sbloccare i cacciatori e mettendo all’opposto in mezzo, cercando di sfondare centralmente l’orecchio di Vivaldo.

Vivaldo dovrebbe essere garanzia di rapidi ed esatti smistamenti sulle fasce laterali del campo.

Farebbero unicamente il gioco degli avversari e si scoprirebbero in difesa aeroporti.

Romulea Olbia 3-0

OLBIA: DI Orsi; Conte, Tidola, Biani, Giagnone, Rinaldi, Giulucci, D’Amore, Balzano, Sartori, Sestini.

ROMULEA: DI Santo; Indriago, Schiavon, Fazio, Verronti, Capelli; Ricci, Salumel, Muzi, Bernardini, Paccarelli.

ARBITRO: sig Soravia di Ancona.

RETI: nel primo tempo al 17' e al 19' D’Amore nella ripresa al 29' Paccarelli.

(E.P.) Pur non giendo una delle sue più belle partite, ieri l’undici comunale è riuscito con certa difficoltà ad imporsi, lasciando l’altra metà in palio troppo inferiore, sotto tutti i punti di vista, si è dimostrato infatti la compagnia sarà nei confronti del campionato lasciando solo raramente ad opporsi agli avversari un gioco concreto ed efficiente.

Fedit-Fiorentina 1-1

FIorentina: Paolich; Martelli, Fiaschi, Goffarini, Gonfiantini, Carpanesi; Simoni, Pini, Gatti, Tassan, Moro, Gori.

FEDIT: Leonardi, Scarnecchi, Lazzari, Mantovani, Onofri, Belucci, Barbarella, Piero, Volente, Mastroianni, Ligabue, Gori.

ARBITRO: sig Tivoli.

RETI: nel primo tempo e signori al 38' della ripresa.

CONTERNO, dei «nostri» è quello che raccoglie più favori. Della Parigi-Bruxelles - penna bianca - è solo un outsider, un outsider che non parte battuto anche se il gioco del pronostico indica gli atleti del Belgio.

CICLISMO

OGGI SI Torna a correre sul «Pave» dell’Inferno del Nord

E’ tutto per i principi dello sprint il pronostico della Parigi-Bruxelles

Favoriti sono gli atleti del Belgio con Vannitsen e Van Loy in testa - Dei «nostri» Conterno anela la rivincita

La Cioppa vince la Enna-Sciacca

SCIACCA, 19 — Silvestro La Cioppa, della S. Pellegrino ha vinto la tappa Enna-Sciacca del Giro ciclistico di Sicilia in 5 ore 37'30". Azzini conserva la maglia giallo-rossa.

Secondo è arrivato Girardini in 5.38'15"; terzo Pellegrini in 5.38'25"; precedendo in volata un folto gruppo comprendente i migliori, fra i quali Benedetti, Mazzacurati, Tinazzi e lo svizzero Gimmi.

Ecco l’ordine di arrivo della tappa Enna-Sciacca, penultima del Giro ciclistico di Sicilia: 1) La Cioppa che impiega a percorrere i km. 185 della tappa in 5 ore 37'30" alla media oraria di km. 32,030; 2) Girardini in 5.38'15"; 3) Pellegrini in 5.38'25"; 4) Benedetti; 5) Mazzacurati; 6) Patti; 7) Tinazzi; 8) Gimmi (svizzero); 9) Azzini; quindi, in gruppo: Milesi, Efini, Menini, Almici, Pecchia, De Giorgi (svizzero), Pettinatti, Tazzini, Bisi, Giusti, Metra, Massucco. Tutti con lo stesso tempo di Pellegrini.

Ed ecco la classifica generale: 1) Azzini (S. Pellegrino) in 22 ore 02'57"; 2) Milesi (Id.) 22.03'07"; 3) Tinazzi (Id.) 22.08'23"; 4) Cataltano (Girardini) 22 ore 10'00"; 5) Milesi, Metra in 14'41"; 6) Girardini 22.13'43"; Pescatori 22.15"; Pettinatti in 22.15'37"; Fini 22.15'49"; Bisi 22.20'17"; Almaviva 22.21'52"; Giusti 22.22'04"; Gimmi (svizzero) 22.24'01"; Tezza 22.24'21"; Franceschini 22.24'36"; Benedetti 22.24'49"; Dall’Aglio 22.25'11"; Pellegrini in 22.26'10"; Massucco 22.26'10".

Mondiale della Edwards nelle 110 y. dorso: 1'12"4

CARDIFF, 19 — L’inglese Margaret Edwards ha battuto oggi il record mondiale femminile di record nello stile dorso col tempo di 1'12"4.

speriamo che fra i protagonisti di una delle grandi corse di prima era fuori dei confini ricasca anche un atleta belga, come altra volta della «Parigi-Bruxelles» e Van Loy, che degli allestimenti della «juniors» è stato tenuto a parte, non viene indicato come l’uomo da battere Van Loy è il capofilo dei moderni routiers sprinters che hanno conquistato il primato di velocità e, attualmente, che chiedono aiuto ai coefficienti più progettati della chimica e che mantengono le spalle dei più moderni e ragionevoli allestimenti, frequenti sgrappole sulle strade di Parc e Larma del secolo XXI, tempo infausta. L’affidabilità delle gare, nella scorsa settimana, Conterno anela come gli altri del Bel Paese, che salgono alla ribalta quando le corse stanno a rischio. Conterno ha, dunque, qualche possibilità d’affermarsi. Ecco perché, nel prossimo periodo di Parma e, malgrado le poco leete vicende della «Parigi-Bruxelles» e abbassato il treno di Conterno, anche come gli altri del Bel Paese, si vedono le loro strade di Parc e Larma infausta.

Attilio Camoriano

Forfait di Poblet

PARIGI, 19 — (A.C.) I principi dello sprint, grandi favoriti del Parigi-Bruxelles, hanno subito due dolori: il forfait di Poblet e ormai certo, Van Steenberghe deciderà domani se partecipa o no al Giro di Francia.

Ma con il forte e saggio Conterno e le corse moderne sono di chi si aspetta Poblet, ma maleficio una gamba. Ma non è tutto, perché anche il suo compagno di gara, Asente Poblet, anche già salito alla piuma, potrebbe essere una soluzione, ma si tornerebbe all’antico nel secolo delle velocità risultati apparirebbero paradossali.

I principi dello sprint si presentano, dunque, ad un altro festival, e, infatti, per la prima volta, non solo Van Loy, Vannitsen, Van Daele e Darrigade figurano a carico della «juniors» giallo-rossa, ma Poblet e Bruxelles.

Anche noi pensiamo che difficilmente la «Parigi-Bruxelles» rischia con certezza del primo posto, preferendo, per Van Loy. Non scartiamo, però, l’eventualità di un suo successo, ma Poblet, come Conterno, al quale soltanto la gelia ha impedito di partecipare allo sprint di Roubaix, non impedisce di voler tentare la posizione di punto nel trofeo Desgrange-Colombes, la cui classifica rete ora al comando Van Loy, che è stato superato da Poblet, su Poblet, come Conterno, che è stato di 7 punti. I recenti doranno temere anche Darrigade, Truffet, Chaperot, Impegnati e faticosi, atleti che si battono sempre gagliardamente, rada come ruote d’ore.

Nella corsa che si concluderà nella festosa confusione dell’Expo ’58 di Bruxelles, assisteremo, allora, alla solita sfida dei due italiani, battaglia di primi coriognosi e audaci, infine, ripeto, la rotondona. Il tema è, ormai, consuetudo, e offre poche variazioni, si è già fatto, infatti, nell’imprevisto dei colpi a sorpresa. E noi ancora

aspettiamo, se non avrei avuto davanti Darrigade, avrei forse vinto anche a Wetteren. — Aspetti ancora, perché a partire da oggi, non cambierà tattica. A spettare ancora, perché a partire da oggi, la corsa si risolverà sul Parc e Larma, come è stato in tutti gli anni del campionato. Non parto favorito, ma non parto batto.

ATTILIO CAMORIANO

Forfait di Poblet

PARIGI, 19 — (A.C.) I principi dello sprint, grandi favoriti del Parigi-Bruxelles, hanno subito due dolori: il forfait di Poblet e ormai certo, Van Steenberghe deciderà domani se partecipa o no al Giro di Francia.

Ma con il forte e saggio Conterno e le corse moderne sono di chi si aspetta Poblet, ma maleficio una gamba. Ma non è tutto, perché anche il suo compagno di gara, Asente Poblet, anche già salito alla piuma, potrebbe essere una soluzione, ma si tornerebbe all’antico nel secolo delle velocità risultati apparirebbero paradossali.

I principi dello sprint si presentano, dunque, ad un altro festival, e, infatti, per la prima volta, non solo Van Loy, Vannitsen, Van Daele e Darrigade figurano a carico della «juniors» giallo-rossa, ma Poblet e Bruxelles.

Anche noi pensiamo che difficilmente la «Parigi-Bruxelles» rischia con certezza del primo posto, preferendo, per Van Loy. Non scartiamo, però, l’eventualità di un suo successo, ma Poblet, come Conterno, al quale soltanto la gelia ha impedito di partecipare allo sprint di Roubaix, non impedisce di voler tentare la posizione di punto nel trofeo Desgrange-Colombes, la cui classifica rete ora al comando Van Loy, che è stato superato da Poblet, su Poblet, come Conterno, che è stato di 7 punti. I recenti doranno temere anche Darrigade, Truffet, Chaperot, Impegnati e faticosi, atleti che si battono sempre gagliardamente, rada come ruote d’ore.

Nella corsa che si concluderà nella festosa confusione dell’Expo ’58 di Bruxelles, assisteremo, allora, alla solita sfida dei due italiani, battaglia di primi coriognosi e audaci, infine, ripeto, la rotondona. Il tema è, ormai, consuetudo, e offre poche variazioni, si è già fatto, infatti, nell’imprevisto dei colpi a sorpresa. E noi ancora

FIGC comunica i nomi degli arbitri designati per le gare di divisione nazionale di oggi:

SERIE A: Torino-Atalanta;

PIRELLI: Napoli-Juventus;

INTER: Roma-Lazio;

ASSETTO: Roma-Padova;

FORNARO: Lanerossi-Roma;

MORI: Lazio-Sampdoria;

MARCHESE: Verona-Spal;

MARANGIO: Genova-Udinese;

MARZELLI: Genova-

IL COLLETTORE POLESANO HA ROTTO GLI ARGINI

Masse d'acqua avanzano nel Polesine L'alluvione sta investendo Contarina

Ore di ansia per i 17 mila abitanti del centro minacciato - Già allagati centinaia di ettari di terra - Si teme per l'argine maestro del Po - Numerose famiglie senza viveri

CONTARINA (Rovigo). — Questa mattina, poco dopo l'alba, a un chilometro a valle del ponte Grimaldi, il collettore polesano ha rotto gli argini. Una enorme massa d'acqua ha cominciato ad avanzare comprendendo centinaia e centinaia di ettari coltivati a grano e a birote, verso mezzogiorno le acque limacciose procedevano lungo i canali e le specie dell'acqua degli allagamenti dei giorni scorsi restavano a vista d'occhio sui campi mentre dal lato opposto aumentano altrettanto velocemente i canali dell'acqua alluvionale che viene dal collettore polesano. La zona si sta praticamente trasformando in una specie di grandissimo biechiera larga un migliaio di ettari i cui bordi sono costituiti da concole di terra e sottosuolo.

La rottura del Po si vedono carri agricoli biechiere, carretti

altri mezzi carichi di masserizie delle numerose famiglie che abbandonano il loro allagato. Il sole splende su tutta la zona ed è possibile vedere gli specchi d'acqua degli allagamenti dei giorni scorsi restavano a vista d'occhio sui campi mentre dal lato opposto aumentano altrettanto velocemente i canali dell'acqua alluvionale che viene dal collettore polesano.

La rottura del Po si vedono carri agricoli biechiere, carretti

Morente a Lendinara la regina degli zingari

Essa continua, però, a fumare la pipa, bere grappa e cibarsi di salse piccanti

ROVIGO, 19. — Centinaia di zingari, provenienti da ogni parte di Europa, stanno dirigendosi verso Lendinara per unirsi agli altri che già vi si trovano accampati da alcuni giorni. La loro regina, Mimì Rossetto — nonostante il cognome italiano, e una ungherese nata a Bilbao, in Spagna — è ricoverata in gravi condizioni in una corsia del locale ospedale.

Mimì Rossetto è stata insinuata della carica regale circa tre anni fa, quando morì a Torino la regina Terka. Da allora, a quanto dire, con i suoi suditi, governa sempre con saggezza e bontà, accattivandosi le simpatie di tutti. A bordo della sua madrigona « Buik », che pilotava personalmente, usava

L'ENALC addestra camerieri per Valletta?

L'ENALC (Ente nazionale per l'addestramento lavoratori del commercio) è finanziato con i soldi dei contribuenti e prestito dall'on. Ropelli. Fino ad oggi si è occupato come è suo dovere di organizzare corsi svolgenti tutto per gli addetti all'industria, scuole, alberghieri ed altre iniziative che sono state del resto ampiamente illustrate dai documentari cinematografici e televisivi.

Da quando l'on. Ropelli ha però deciso di legare il suo nome alla sua carica, l'ENALC ha vissuto un susseguirsi di guasti dell'automobile corre voce che l'ENALC, il suo apparato, le sue sedi, i suoi mezzi siano usati a tal fine. Il che non rientrebbe certo negli scopi statutari dell'Ente anche se l'on. Ropelli, trovandosi in questo imbarazzo, si difende a dire che l'ENALC e il suo predecessore Arriaghi può essere portato a fare una certa confusione. Negli ambienti della CISL si parlava addirittura di convegni organizzati dagli « arriagiani » nelle sedi dell'ENALC di Milano e Roma. A meno che non si tratti di corsi speciali per diventare camerieri in casa Valletta.

girare tra le tribù per dimostrare le controversie sorte fra la sua gente. Fu appunto durante uno di questi viaggi che le si è catturato un vecchio male. Fu perciò ricoverata di urgenza al più vicino ospedale, quello di Lendinara. Ora, attorno a questo luogo di cura si stanno silenziosamente accampando centinaia di zingari in attesa degli eventi. Nel

sono giunti dalla Francia, dal Belgio, dalla Spagna dalla Germania, dall'Austria, dalla Grecia.

Tra domani e lunedì è previsto l'arrivo di altre 300 « Roulotte », con 1.500-2.000 persone. Se le condizioni della degenza dovessero aggravarsi ulteriormente i suoi suditi la trasporteranno all'accampamento perché — dicono — una regina deve morire in mezzo alla sua gente. Se ciò dovesse avvenire, i nomadi si riuniranno sempre a Lendinara e eleggeranno la nuova sovrana. Certo è che quel giorno il locale campo sportivo non riuscirà a contenere tutti perché saranno migliaia.

Il bollettino sanitario dato dai medici dell'ospedale dice che l'illustre ammalata è affetta da piaghe e lacerazioni agli arti inferiori, piaghe da decupio della zona sacrale, scempio cardio-circolatorio, insufficienza renale. La regina però continua a fumare la pipa, a bere grappa e a cibarsi di salse piccanti.

L'ENALC addestra camerieri per Valletta?

L'ENALC (Ente nazionale per l'addestramento lavoratori del commercio) è finanziato con i soldi dei contribuenti e prestito dall'on. Ropelli. Fino ad oggi si è occupato come è suo dovere di organizzare corsi svolgenti tutto per gli addetti all'industria, scuole, alberghieri ed altre iniziative che sono state del resto ampiamente illustrate dai documentari cinematografici e televisivi.

Da quando l'on. Ropelli ha però deciso di legare il suo nome alla sua carica, l'ENALC ha vissuto un susseguirsi di guasti dell'automobile corre voce che l'ENALC, il suo apparato, le sue sedi, i suoi mezzi siano usati a tal fine. Il che non rientrebbe certo negli scopi statutari dell'Ente anche se l'on. Ropelli, trovandosi in questo imbarazzo, si difende a dire che l'ENALC e il suo predecessore Arriaghi può essere portato a fare una certa confusione. Negli ambienti della CISL si parlava addirittura di convegni organizzati dagli « arriagiani » nelle sedi dell'ENALC di Milano e Roma. A meno che non si tratti di corsi speciali per diventare camerieri in casa Valletta.

girare tra le tribù per dimostrare le controversie sorte fra la sua gente. Fu appunto durante uno di questi viaggi che le si è catturato un vecchio male. Fu perciò ricoverata di urgenza al più vicino ospedale, quello di Lendinara. Ora, attorno a questo luogo di cura si stanno silenziosamente accampando centinaia di zingari in attesa degli eventi. Nel

svolto al Palazzo reale dopo la cena, le danze sono state aperte da re Baldovino, che ha scelto come sua dama la principessa Beatrice di Olanda.

Successivamente il re ha ballato con altre ospiti (Birgitta di Svezia e Isabella di Francia) ma in una atmosfera di tale confusione che pochi ne sono accorti. Impossibile trarre indicazioni matrimoniali dalla fastosa, ma caotica cerimonia, da cui i presenti hanno riportato una impressione di caldo assenso, di baglioni accecati, gioielli, luci, riflettori, lampade, macchine fotografiche, sciables sguaicante e decorazioni), di fiori sparsi ovunque a profusione, di musiche assordanti. Erano 24 anni che non si ballava alla corte belga, e la pessima « regia » trova in ciò una scusa.

Poco prima di partire per

Bruxelles, la diciannovenne Irene d'Olanda, al volante di una sua auto, ha investito a Utrecht un uomo di sessant'anni, che è stato trasportato all'ospedale con una gamba rotta ed altre gravi ferite.

Frana ad Ascoli una parete rocciosa

Il principe presenti alla cerimonia ed al ballo erano: Beatrice ed Irene d'Olanda; Brigitte e Desirée di Svezia; Maria Gabriella di Savoia; Maria Teresa di Borbone-Parme; Maria des Néges di Borbone-Parme; Maria Cristina d'Aosta; Tatina Radziwill; Anna ed Isabella, figlie del conte di Parigi, presidente al trono di Francia. Unica, grande assente: Margaret d'Inghilterra, partita stasera per le Indie Occidentali. Al gran ballo, che si è

svolto al Palazzo reale dopo la cena, le danze sono state aperte da re Baldovino, che ha scelto come sua dama la principessa Beatrice di Olanda.

Successivamente il re ha ballato con altre ospiti (Birgitta di Svezia e Isabella di Francia) ma in una atmosfera di tale confusione che pochi ne sono accorti. Impossibile trarre indicazioni matrimoniali dalla fastosa, ma caotica cerimonia, da cui i presenti hanno riportato una impressione di caldo assenso, di baglioni accecati, gioielli, luci, riflettori, lampade, macchine fotografiche, sciables sguaicante e decorazioni), di fiori sparsi ovunque a profusione, di musiche assordanti. Erano 24 anni che non si ballava alla corte belga, e la pessima « regia » trova in ciò una scusa.

Poco prima di partire per

Bruxelles, la diciannovenne Irene d'Olanda, al volante di una sua auto, ha investito a Utrecht un uomo di sessant'anni, che è stato trasportato all'ospedale con una gamba rotta ed altre gravi ferite.

Il principe presenti alla cerimonia ed al ballo erano: Beatrice ed Irene d'Olanda; Brigitte e Desirée di Svezia; Maria Gabriella di Savoia; Maria Teresa di Borbone-Parme; Maria des Néges di Borbone-Parme; Maria Cristina d'Aosta; Tatina Radziwill; Anna ed Isabella, figlie del conte di Parigi, presidente al trono di Francia. Unica, grande assente: Margaret d'Inghilterra, partita stasera per le Indie Occidentali. Al gran ballo, che si è

L'assassino di Calcinaia confessa un altro delitto commesso "su ordinazione", per mille lire!

La rivelazione fatta dopo pressanti interrogatori - Già sospettato e fermato era stato poi rimesso in libertà

(Dalla nostra redazione)

PISA, 19. — Le indagini che i carabinieri del gruppo di Pisa vanno conducendo intorno al delitto di Calcinaia, hanno portato ad un clamoroso colpo di scena. Gaetano Ursi, il 28enne siciliano che alle 22 di giovedì scorso, affacciandosi per un attimo all'uscio del circolo ACLI di Calcinaia, aveva sparato al 30enne Autore Gemini, uccidendolo, mentre questi stava giocando con un « flipper », ha confessato ieri pomeriggio di essere l'autore di un altro efferato crimine che venne consumato esattamente un anno fa nella piccola località Le Badie nel comune di Castellina Marittima.

L'episodio ebbe luogo la sera del 14 aprile dello scorso anno. Il benzinaro 35enne Mazzino Moscardini, verso le 20 si apprestava a chiudere il suo distributore che è si-

tuato all'ingresso del paese. In quel mentre gli si avvicinavano due sconosciuti che lo invitavano a portarsi sullo scalo per fornire loro alcune informazioni.

Il Moscardini, insospettito dall'atteggiamento dei due, si rifiutò di seguirli, ed alle loro minacce gettò grida di allarme. Uno dei due, allora, si trassò la pistola e fece fuoco, colpendo il disgraziato all'addome, ed uccidendolo. I carabinieri del comando di Livorno effettuarono numerosi fermi tra i parenti e gli amici dell'ucciso.

Nel corso di quella indagine era stato fermato anche Gaetano Ursi, il giovane siciliano. Questi, però, fornì un alibi che al vaglio risultò valido. Venne quindi rilasciato. Riguardo alla confessione del giovane siciliano, la polizia di Le Badie. Nell'alibi del liziano non ha fornito momen-

taneamente altri particolari. Sono in corso le indagini per riuscire a scoprire chi fu il misterioso mandante del latitante assassino.

Violenti temporali nel Casentino

COSENZA, 19. — Temporali continuano ad abbattersi su tutto il Casentino. Un fulmine, di stridente interrogatorio, ha dovuto ammettere di essere stato fin l'uccisore del povero Moscardini. Ha raccontato che quella sera si trovava in compagnia di una persona che aveva conosciuto solo poche ore prima e che dopo il delitto non ha più rivisto, aveva bisogno di mille lire e quello si offrì di darglielo se avesse ucciso il Moscardini. Ed ecco accaduto!

In contrada Troilo di San Marco Argentano, un fulmine, abbattutosi sulla gheriera dell'industria Fardanese, ha provocato un mostro incendio. I vigili del fuoco e squadre di volontari, sono riusciti dopo alcune ore di lavoro, a circoscrivere l'incendio ed infine a domare le fiamme.

l'Ursi sono state trovate, dopo un più attento esame, numerose discrepanze.

Ieri pomeriggio quindi, il comandante dei carabinieri di Pisa si è portato al carcere di Don Bosco dove l'assassino è attualmente detenuto e gli ha contestato il nuovo crimine.

L'Ursi ha negato solo per poco. Dopo circa un'ora e mezza, di stringente interrogatorio, ha dovuto ammettere di essere stato fin l'uccisore del povero Moscardini. Ha raccontato che quella sera si trovava in compagnia di una persona che aveva conosciuto solo poche ore prima e che dopo il delitto non ha più rivisto, aveva bisogno di mille lire e quello si offrì di darglielo se avesse ucciso il Moscardini. Ed ecco accaduto!

In contrada Troilo di San Marco Argentano, un fulmine,

abbattutosi sulla gheriera dell'industria Fardanese, ha provocato un mostro incendio. I vigili del fuoco e

squadre di volontari, sono riusciti dopo alcune ore di lavoro, a circoscrivere l'incendio ed infine a domare le fiamme.

L'ETNA RITORNA IN ERUZIONE

CATANIA, 19. — Una nuova bocca effusiva si è aperta questo pomeriggio sull'Etna. Dalle prime osservazioni risulta che la bocca si è aperta in una zona più bassa sul lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita a quota 1.500-1.600 metri sul lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava sarebbe uscita

dal lato est, non molto distante da quella aperta nel 1950. La lava

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
VIA DEL FIORINO, 19 - Tel. 800.251 - 800.451
PUBBLICITÀ: una colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domenica L. 100 - Negozio
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legale
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ Annuo 1.500 1.300 2.650
(con l'edizione del lunedì) 8.700 6.500 2.350
NUOVA 1.500 800 2.350
NUOVE 8.500 6.500 2.350

Conto corrente postale 1/20700

L'ANNUNCIO DATO DAL COMITATO ORGANIZZATORE DEL CONGRESSO DI LUBIANA

I P.C. dell'U.R.S.S., Cina e democrazie popolari non inviano delegazioni al Congresso jugoslavo

Saranno presenti solo gli ambasciatori in veste di osservatori - I dissensi ideologici sul programma presentato dalla L.C.J. all'origine della decisione - Tito rieletto presidente della Repubblica

(Dal nostro corrispondente) BELGRADO, 19. — Il comitato organizzatore del VII Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, che si aprirà martedì a Lubiana, ha annunciato questa notte, con un comunicato diramato dall'agenzia Tanjug, che i Partiti comunisti e operai dell'URSS e delle Democrazie popolari non invieranno delegazioni al Congresso, non essendo d'accordo con il programma, e si faranno rappresentare dagli ambasciatori a Belgrado in veste di osservatori. Anche i Partiti comunisti di Svezia e di Gran Bretagna, e il Partito Socialista unificato della RDT hanno comunicato una analoga decisione.

Il comunicato del comitato organizzatore del seguente tenore: « Il Comitato Centrale della Lega dei comunisti jugoslavi ha invitato in occasione del VII Congresso i partiti comunisti, i Partiti socialisti e altri partiti operai e progressisti, con i quali la Lega, l'Alleanza socialista collaborativa e hanno legami, a inviare delegazioni al Congresso. In complesso sono stati invitati 51 partiti ».

I P.C. non concordano col programma della L.C.J.

Nel corso dei mesi di marzo e di aprile la gran parte di questi partiti hanno accettato l'invito, e hanno comunicato al Comitato Centrale della Lega la composizione delle loro delegazioni. Il gruppo dei partiti socialdemocratici dell'Europa occidentale non ha accettato l'invito. Alcuni di questi partiti hanno presentato come ragione del rifiuto dell'invio di delegazioni il s'accordare sui principi della Lega dei comunisti. Anche la maggioranza dei Partiti comunisti ha però rifiutato successivamente la adesione ad inviare delegazioni al VII Congresso. Il Partito comunista dell'Unione Sovietica ha rifiutato con una sua

lettera del 5 aprile la decisione di inviare una delegazione al Congresso. Subito dopo hanno ritirato la decisione anche i seguenti Partiti comunisti ed operai: cinese, bulgaro, cecoslovacco, ungherese, mongolo, polacco, nonché i partiti comunisti della Svezia e della Gran Bretagna.

Come ragione principale per il cambiamento di natura teorica e ideologica e non presentata ora dei riflessi sul piano statale, come invece accadde in passato. In questo senso, in base ai primi commenti che si sono potuti raccogliere nella serata, è stato interpretato a Belgrado il comunicato diramato dalla Tanjug.

Nel primo pomeriggio, Tito era stato rieletto nell'Assemblea federale presidente della Repubblica.

Dopo l'elezione, Tito ha presieduto la prima riunione del nuovo Consiglio esecutivo federale, composto di 34 membri, per la distribuzione delle cariche governative.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

Il dissenso è di natura teorica e ideologica

Il comunicato diramato a tarda sera dalla agenzia Tanjug viene ora a confermare queste voci, senza apporare peraltro quelle note drammatiche che a cui un'agenzia occidentale nei loro primi commenti vorrebbero attribuirgli. Che dissensi sul piano teorico continueranno a permanere con la Lega dei comunisti jugoslavi era cosa nota da tempo e l'annuncio di questa sera fornisce in questo campo solo una conferma di più. Voler però trarre da questo annuncio delle illazioni sul tema dei rapporti statali tra la Jugoslavia, l'URSS e le Democrazie Popolari sarebbe allora stato attuale del tutto arbitrario e falso, anche perché il Presidente Tito ha sottolineato non più tardi di ieri mattina, nel discorso di apertura della 10a sessione dell'Assemblea Federale, che il processo di normalizzazione nelle relazioni con l'URSS e le Democrazie Popolari, iniziato con il viaggio di Krushciov a Belgrado, è proseguito anche recentemente in modo più soddisfacente.

Evidentemente, quando ha preso la parola questa mattina, Tito era già a conoscenza della decisione di non inviare delegazioni al Congresso. Il comunicato termina affermando che alcuni partiti comunisti e socialisti hanno gresso. Il tenore del suo di-

verso conferma quindi che la divergenza è di natura teorica e ideologica e non presenta ora dei riflessi sul piano statale, come invece accadde in passato.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

Inviate lettere e telegrammi di saluto al Congresso. Ai lavori di Lubiana assisteranno sessanta giornalisti stranieri.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo